Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 13 gennaio** — **Numero 9**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1383 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'art. 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575, è abrogato e sostituito dal seguente:

Gl'impiegati dei quadri IV e V della tabella *B* (ausiliarie ed ufficiali d'ordine), annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, che dallo stipendio di L. 1200 e di L. 1450 passeranno al minimo stabilito di L. 1500, avranno il primo aumento successivo di L. 200.

Inoltre, nel passaggio agli stipendi minimi stabiliti dalla presente legge, è considerata utile per il successivo avanzamento l'anzianità negli stipendi precedentemente goduti:

agl'impiegati dei quadri suddetti con lo stipendio di L. 1400 e 1450;

agl'impiegati del quadro II della tabella *B* (applicati e simili) annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528, con lo stipendio di L. 1450;

agli agenti del quadro I della tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, con lo stipendio di L. 1100;

agli agenti del quadro III della tabella stessa, agli operai ed agenti dei quadri I, II e III della tabella *C*

annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528, con lo stipendio di L. 1000;

alle operaie e commesse del quadro IV di questa ultima tabella, con lo stipendio di L. 750.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1382

Regio Decreto 22 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il canone daziario del comune di Viareggio, in provincia di Lucca, è stato elevato da annue L. 51.284,83 ad annue L. 52.812,83, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Romentino (Novara).*

SIRE!

A gravi abusi ed irregolarità ha dato luogo nel comune di Romentino l'esecuzione dei lavori per la costruzione della fognatura.

Si era all'uopo predisposto un completo progetto, al quale, giusta le deliberazioni consiliari, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza 8 marzo 1911, si sarebbe dovuto provvedere, in parte, con i mezzi ordinari del bilancio e in parte con un mutuo di favore, da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti.

L'Amministrazione comunale però, violando le prescrizioni della legge in corso dei lavori, come le aveva violate prima ancora di concederli in appalto, ne ampliò di molto il campo; e sempre senza la compilazione di regolari progetti e le necessarie deliberazioni ed autorizzazioni, estese la fognatura a strade non contemplate nel progetto, disponendo inoltre i lavori per gli attacchi delle condutture private ed allargando il lavoro di riselciatura, oltre i limiti necessari per il compimento delle opere della fognatura.

A gravi oneri è stato così esposto il Comune, per rilevanti spese sostenute senza autorizzazione, per lavori non regolarmente approvati e per espropriazioni arbitrariamente ed illegalmente fatte.

Indispensabile è pertanto l'intervento di una persona estranea per i provvedimenti diretti a promuovere ed accertare le responsabilità degli amministratori e tutelare gli interessi del Comune, avendo il Consiglio comunale, nell'adunanza 28 settembre scorso, dichiarato la sua solidarietà con la Giunta municipale.

Urge altresì porre termine ai dissidî tra l'attuale Amministrazione e il segretario comunale, i quali compromettono il regolare funzionamento della pubblica azienda.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che, sul conforme parer espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 20 dicembre corrente scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Romentino, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Luigi Farina è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sarno (Salerno).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Sarno, sorta dalle elezioni generali dell'ottobre 1910, ha lasciato finora insoluti i più importanti problemi che interessano il Comune, di guisa che un disordine sempre crescente è venuto ostacolando il normale svolgimento della vita amministrativa, con grave pregiudizio della civica azienda.

Gli uffici municipali non funzionano con la regolarità necessaria al buon andamento dei servizi, che ne dipendono: il personale non risponde per numero ai posti stabiliti in organico, e nella sua assunzione vengono continuamente violate le disposizioni stabilite dalla legge.

Le norme di polizia urbana e quelle di igiene rimangono inosservate; così la nettezza dell'abitato è insufficiente, inefficace la vigilanza sugli esercizi di rivendita di generi annonari, e scarsissima la illuminazione.

I servizi pubblici in generale sono abbandonati e quello della distribuzione dell'acqua potabile in particolare, ha dato luogo a gravissimi abusi.

La finanza comunale versa in difficili condizioni; le passività accumulatesi ascendono ormai a cifra molto rilevante e tuttavia l'Amministrazione ha continuato nei suoi metodi, dai quali esula ogni criterio di rigida economia.

Gravi irregolarità, con sperpero non indifferente di denaro, si

sono rilevate nella esecuzione di opere pubbliche per le quali non si osservano le norme stabilite dalla legge a garanzia delle pubbliche amministrazioni.

Nulla si è fatto per la tutela e l'incremento del patrimonio del Comune costituito in gran parte da selve da tempo assolutamente abbandonate.

Nè l'Amministrazione ha cercato di risolvere, conformemente agli interessi generali, le questioni riflettenti gli usi civici sulle selve suddette.

Similmente nulla ha operato per addivenire alla soluzione di un importantissimo problema riguardante il diritto di proprietà del Comune sopra alcune acque irrigue.

Gravi manchevolezze si son verificate nella gestione del dazio, e si è riscontrato che in più occasioni l'Amministrazione non ha efficacemente tutelato, di fronte alle pretese dell'impresa, gli interessi del Comune.

Contestati gli addebiti all'Amministrazione non si sono avute esaurienti giustificazioni, nè sarà possibile che l'Amministrazione medesima provveda a riordinare l'azienda, perchè essa è quasi paralizzata dalle lotte che dividono i partiti, rese più gravi dal fatto che il sindaco milita nel partito della minoranza e i componenti la Giunta municipale in quello della maggioranza. Prova di tale paralisi si ha nel fatto che la Giunta municipale deliberò di non aprire la sessione primaverile del Consiglio e che quattro sedute straordinarie, indette su domanda dei consiglieri della minoranza, riuscirono deserte per l'assenza dei consiglieri della maggioranza.

Unico rimedio efficace a porre fine ad uno stato di cose, per il quale si vanno facendo ogni giorno più difficili le condizioni della civica azienda, è lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha altresì ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 dicembre corrente. Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sarno, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Federico D'Aniello è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cosenza.*

SIRE!

Durante la gestione straordinaria del comune di Cosenza, per assicurarne gli utili effetti, occorre compiere gli atti per la sistemazione dei servizi, nei riguardi specialmente della distribuzione dell'acqua potabile e della illuminazione e stabilire le condizioni per l'attuazione del piano di ampliamento della città e la costruzione dell'edificio scolastico.

Altri provvedimenti richiedono le esigenze del riordinamento degli uffici e della finanza e della definizione della contabilità.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cosenza è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Grotteria (Reggio Calabria).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria del comune di Grotteria, nei riguardi specialmente della reintegra del demanio e della tutela dei beni patrimoniali, è indispensabile, a seguito dei decreti 27 giugno e 6 ottobre scorsi, un'ulteriore proroga di due mesi del termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che, ai sensi dell'art. 6, numero 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grotteria, in provincia di Reggio Calabria;

Veduti i due successivi Nostri decreti, col primo dei quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale e furono conferiti al commissario straordinario i poteri, di cui all'articolo 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e col secondo fu concessa un'ulteriore proroga di tre mesi del termine medesimo;

Vedute la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 395 che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 di quest'ultima legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grotteria è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7-*bis*, lettera *e*), della legge 17 luglio 1910, n. 538 ed il regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio dell'emigrazione approvato con R. decreto 9 agosto 1911, n. 1086;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. gran cordone prof. Luigi Bodio, senatore del Regno;

L'on. grand'ufficiale prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento nazionale;

Il grand'ufficiale Pasquale Di Fratta, consigliere di Stato;

sono chiamati a far parte del Consiglio dell'emigrazione.

Il presente decreto, sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7-*bis* della legge 17 luglio 1910, n. 538, ed il regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio dell'emigrazione, approvato con R. decreto 9 agosto 1911, n. 1086;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio dell'emigrazione è così composto:

a) gran cordone conte Giovanni Gallina, ministro plenipotenziario, commissario generale dell'emigrazione, delegato del Ministero degli affari esteri;

b) comm. dott. Giulio Moscarella;
comm. Federico Brofferio;
comm. Luigi Bombelli;
comm. Carlo Bruno;
comm. Camillo Corradini;
comm. prof. Antonio Sansone;
rispettivamente delegati dei Ministeri dell'interno, del tesoro, della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, industria e commercio;

c) prof. Giovanni Montemartini, direttore generale della statistica e del lavoro;

d) comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli;

e) on. gran cordone prof. Luigi Bodio, senatore del Regno;
on. grand'ufficiale prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento nazionale;
grand'ufficiale Pasquale Di Fratta, consigliere di Stato;
membri scelti fra i cultori di discipline aventi attinenza coll'emigrazione;

f) on. Felice Quaglino, deputato al Parlamento nazionale;
sig. geom. Vittorio Cella;
sig. Raffaele Gandolfi;
scelti fra le persone designate rispettivamente dalla Confederazione generale del lavoro, dalla Lega nazionale delle cooperative e dalla Federazione delle Società di mutuo soccorso;

g) on. Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento nazionale;
on. Antonio Baslini, deputato al Parlamento nazionale;
scelti fra le persone designate dalle Istituzioni di assistenza degli emigranti riconosciute dal Commissariato dell'emigrazione.

Art. 2.

L'on. prof. gran cordone Luigi Bodio è nominato presidente del Consiglio dell'emigrazione.

L'on. prof. grand'ufficiale Luigi Rossi è nominato vice presidente del Consiglio stesso.

Il dott. cav. Cesare Jarach, ispettore dell'emigrazione per l'interno, avrà le funzioni di segretario.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7-*bis*, lettera *b)*, della legge 17 luglio 1910, n. 538, ed il regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio dell'emigrazione, approvato con R. decreto 9 agosto 1911, n. 1086;

Vista la lettera in data 10 ottobre 1912, con la quale il ministro di agricoltura, industria e commercio designa il prof. comm. Vincenzo Giuffrida a rappresentare il detto Ministero nel Consiglio dell'emigrazione in sostituzione del prof. comm. Antonio Sansone, che ha chiesto di essere esonerato da tale incarico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il prof. comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza, è chiamato a far parte del Consiglio dell'emigrazione come delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in sostituzione del prof. comm. Antonio Sansone, il quale cessa da tale incarico.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Montuori cav. Luca, maggiore generale comandante brigata Pisa, esonerato da tale comando e nominato comandante 3ª brigata alpina.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:
Polani Angelo — Crocetta Edoardo — Asinari Di Bernezzo Giuseppe Mario — La Corte Adolfo — Serra dei conti Serra nobile cav. don Michele — Zucchi Mario — Scala Fabio — Maggioni Aldo — Monti Edoardo.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Boccadori Clemente, sottotenente, rettificato il cognome come appresso: Bottoni Clemente.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Rapizza Luigi, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 4 dicembre 1912.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Catemario dei duchi di Quadri Errico, capitano, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 dicembre 1912, con anzianità 31 marzo 1911.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Rizza cav. Carlo, tenente colonnello — Landi cav. Lorenzo, maggiore — Zanardi-Landi conte di Veano Umberto, capitano, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° gennaio 1913.
Paolasso Giovanni, id., collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 dicembre 1912.
Oddone cav. Cesare, id., id. id., a sua domanda, dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Benini cav. Ettore, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Lang cav. Giovanni, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

Savoia cav. Giovanni, maggiore, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 settembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per età, dalla data per ciascuno indicata:
Saliva Secondo, dal 29 settembre 1912.
Toti Luigi, dal 2 ottobre 1912.
De Martino Gennaro, dall'11 id.
Matteis Michele, dal 14 id.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Bufalari Domenico, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per età:
Minto cav. Paolo — Sciaccaluga Angelo — Marzano Lorenzo — Bertolami Luigi — Cestari Rusteghello cav. Carlo — Currò Francesco — Maresca Baldassarre.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Jacobucci Almerico, tenente, collocato a disposizione Ministero affari esteri.
Bagna Antonio, tenente — Romeo Luigi, id. — La Duca Giovanni, sottotenente, collocati a disposizione Ministero affari esteri.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per età, dalla data per ciascuno indicata:
Quaglia Edoardo, dal 1° novembre 1912.
Bacchè Cesare, dal 12 id.

Con R. decreto del 14 novembre 1912:

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per età, dalla data per ciascuno indicata:
Brunetti Riccardo, dal 24 novembre 1912.
Lambertenghi Giacinto, dal 26 id.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Spinelli cav. Eugenio, maggiore — Masoni cav. Michele, id. — Dalbuono Cesare, capitano, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1912.

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per età, dalla data per ciascuno indicata:
Mastrangelo Alessandro, dal 6 agosto 1912.
Boggione Giovanni, dal 27 ottobre 1912.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Gangitano cav. Luigi, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Viti Giuseppe, tenente, id. in congedo provvisorio, con anzianità 16 dicembre 1906.
Del Giudice Giacomino, id., richiamato in servizio dal 18 novembre 1912.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1912:

Varola cav. Nicolò, maggiore — Campolmi cav. Riccardo, id. — Sandias Isidoro, capitano — Masturzo Giovanni, id. — Tallarico Michele, id. — Massa Giuseppe, maestro direttore di banda.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Origlia Giovanni, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 24 novembre 1912.
Ragusa Francesco, sottotenente, l'anzianità assoluta è stabilita al 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Corner nobile patrizio veneto cav. Giorgio Carlo, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Pietra Angelo, capitano, id. in posizione ausiliaria, per età, dal 28 ottobre 1912.
Bonito Achille, tenente, rettificato il cognome come segue: Bonito Oliva Achille.

I seguenti capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per età:
Colferai Eugenio — Ragni cav. Mario — Fonte Raffaele — Rocca Pietro — Di Filippo Luciano — Aldisio Arcangelo.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Guarnieri Alfredo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 28 ottobre 1912.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Ingami Paolo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio.
Capozzi Nicola, tenente, id., d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Giovannetti Odoardo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 4 settembre 1912.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Di Giovanni Augusto Ignazio, capitano, collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Capozza Luigi, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 2 dicembre 1912.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Cecere cav. Francesco, maggiore, collocato d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Bevacqua Giovanni, capitano, id., a sua domanda, id. id.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per età

Raccuglia cav. Pietro, colonnello — Gazzetti cav. Gaetano, maggiore — Pabis Pili cav. Claudio, id. — Martinelli Vittorio, capitano — Muzzioli Cesare, id. — Abbondanzi Giuseppe, id.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Pontil Bernardino, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 26 novembre 1912.
De Negri Giulio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 22 dicembre 1912.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Wild Michele, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Gigante Guido, sottotenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Selby cav. Gualtiero, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio; è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.
Asinari di San Marzano cav. Amedeo, maggiore reggimento cavalleggeri di Caserta, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.
Caccia Mario, capitano ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il conte di Torino, cessa da tale carica; è nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il conte di Torino.

Arma di artiglieria.
Ruolo combattente.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Vettori cav. Paolo, capitano — Cerutti Annibale, id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Vitoli Russo Camillo, tenente, collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Trombetti cav. Nicola, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Piccioli cav. Pellegrino, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 26 dicembre 1912.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Rosaz Pietro, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 23 ottobre 1912.

Con R. decreto del 31 ottobre 1912:

I sottonotati capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:
Bruno Alfredo, dal 5 novembre 1912.
Bassi Giuseppe, id. 5 id.
Criscuoli Angelo, id. 15 id.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Figliola cav. Giacomo, maggiore — Salvatici cav. Tommaso, id., collo-

cati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1912

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Magliulo Giulio, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Veneroni Carlo, tenente medico in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Gasole cav. Italo, maggiore medico, collocato in aspettatina per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Loschi cav. Pietro, maggiore medico — Beccaria cav. Giovanni id. id. dispensati dal servizio effettivo per il collocamento in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° dicembre 1912.
Fabbis Alceste, tenente medico, accettata la volontaria rinuncia al grado.
Ferro Carmelo, id. collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.
Casasco Egidio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo dal 24 dicembre 1912.
Veneroni Carlo id. dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo dal 1° gennaio 1913 ed iscritto col grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Ufficiali d'amministrazione.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono collocati in posizione ausiliaria per età:
Maver cav. Giovanni — Corradini Francesco.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Carlozzi dott. Silverio, segretario di 4ª classe, dichiarato decaduto dall'impiego dal giorno stesso della sua nomina.

Assistenti del genio.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con più di 12 anni di servizio sotto le armi, sono nominati assistenti del genio militare di 5ª classe.
Tavella Benedetto — Mastropasqua Antonio — Spoltore Pier Luigi Muto Nicola — Cardone Antonio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Sacco cav. Pompeo, maggiore fanteria — Dal Gobbo cav. Pietro, id. personale permanente distretti, collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° giugno 1912 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Giorgi cav. Antonio, tenente colonnello, veterinario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 agosto 1912:

I sottonotati ufficiali generali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1912 ed inscritti nella riserva:
Rogier cav. Francesco, tenente generale — Momo cav. Carlo, id. id.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

Ledda cav. Italo, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1912 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore d'amministrazione.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Caveglia cav. Crescentino, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1912 ed inscritto nella riserva.
Bona cav. Giovanni, maggiore generale, id. id., id. id., dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Campanelli nobile Felice, maggiore generale in servizio temporaneo, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 novembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 novembre 1912:

Rossetti cav. Luigi, maggiore generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Carmagnola cav. Carlo, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1912 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Castagna Edoardo, sottotenente fanteria — Poli Giuseppe, id. id. — Rosmino Alfredo, id. id., revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 settembre 1912, col quale venivano promossi al grado di tenente.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono inscritti, con lo stesso grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a loro domanda:
Toschi Raffaele, tenente — Melandri Luigi, id. — Melica Luigi, id. — Capone Alfredo, id. — Colombo Alessandro, id. — Tacconi Paolo, id. — Latilla Eugenio, sottotenente — Di Stefano Michele, id. — Console Antonio, id.
I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:
Pallotta Alfredo, tenente — Rolla Eugenio, id. — De Luca Alfredo, sottotenente — Zanazzo Fortunato, id. — Spagnolo Mario, id. — Leone Pietro, id.
I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:
Alfieri Gio. Battista, tenente — Agneci Leonardo, id. — Strazza Ippolito, id. — Marciani Sebastiano, id. — Rimini Bindo, sottotenente — Marra Luigi, id. — Cortelli Luigi, id. — Pretolani Domenico, id. — Occhipinto Ernesto, (B) id. — Prefumo Sante, id. — Scenna Desiderato, id.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

I seguenti militari in congedo, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:
Bisio Andrea — Canitano Giovanni.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Mainardi Federico, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Allavena Oreste, id. id. — Zanetti Alberto, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Manara Giuseppe, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Bianchi Carlo, sottotenente id., promosso tenente, con anzianità 31 marzo 1912.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Fabris Eugenio, tenente d'amministrazione — Zambon Adriano, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Cassuto Alessandro, sergente in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

Lavagnino Edoardo, sottufficiale, id. id. id., arma di artiglieria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Moro Americo, (B) sottotenente fanteria, incorso nella perdita del grado a termini dell'art. 71 lettera *c)* della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Aymar Federico, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Aimar Federico.

Podestà Angelo, sottotente fanteria — Borghese Ferdinando, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Bosinelli Fe uccio, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Masarati Ferruccio, tenente medico — De Lorenzo Alfredo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Sberna Sebastiano, tenente medico — Carratello Giuseppe, id. id. — De Petrocellis Giuseppe, id. id. — Troysi Salvatore, id. id. — David Agnello, id. id. — Marzi Adolfo, id. id. — Sica Giuseppe, id. id.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Canalini Giuseppe — Verderamo Salvatore — Giavotto Giuseppe — Verrusio Aristide.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Levi Giacobbe, tenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Levi Andrea Giacobbe.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa:

Bruno cav. Beniamino, tenente colonnello — Cultrera Sebastiano, capitano — Libertini cav. Gesualdo, id. — Secco-Suardo conte Giuseppe, id.

Giovannini Vittorio, capitano — Zaccone Francesco, id. — Scarabicchi Alfredo, id. — Russo Giuseppe, id. — Pappalardo Venerando, id. — Martelli cav. Ugolino, id. — Agostini Giorgio, id. — Felici Angelo, id. — Sacchetto cav. Ferruccio, tenente — Girelli Luigi, id. — Savi Giuseppe, id. — Alagna Vincenzo, id. — De Luca Gennaro, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età:

Ferrari Vittorio — Biondi Giuseppe — Napoli Ruggero — Iachini Pasquale.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Rozio Alessandro, tenente d'amministrazione, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto con lo stesso grado ed anzianità, a sua damanda nel ruolo degli ufficiali d'amministrazione di riserva.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Antonj di Lutzenfeld Carlo, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Cola Michele, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Bufaletti Federico, tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Parisini Filippo, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Teyxeira cav. Vittorio, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto con l'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

D'Andria Ernesto, tenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Autieri Giuseppe, sottotenente.

Arma di fanteria.

Galli della Loggia cav. conte Ferdinando, colonnello — Bottassi cav. nob. Giacomo, id. — Pettenati cav. Ulisse, id. — Gastaldi di San Gaudenzio cav. Giuseppe, tenente colonnello — Ghiron cav. Isacco, id. id. — Cipelli cav. Francesco, id. id. — Giacomelli cav. Francesco, id. id. — Gola cav. Francesco, id. id. — Broglio cav. Michele, id. id. — Vannerini Pio, id. id. — Settimi cav. Pio, id. id. — Sarteschi cav. Demetrio, maggiore — Lacchini Pio, id. — Chiarelli Giovanni, id. — Ghezzani Giuseppe, id. — Mauro cav. Ernesto, capitano — De Novellis Giovanni, id. — Spaccialbello cav. Giuseppe, id. — Corona Francesco, id. — Colina Giuseppe, id. — Nicolucci Filippo, id. — Pepe Francesco (B), id. — Remotti Carlo, tenente — Moroni Alessandro, id. — Zanotto Antonio, id. — Pansini cav. Eduardo, maestro direttore di banda.

Personale permanente dei distretti.

Adami cav. Luciano, colonnello — De Franceschi cav. Tito, tenente colonnello — Giraudo cav. Sebastiano, id.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Demorra cav. Domenico, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

I seguenti ufficiali d'amministrazione cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado, con la relativa uniforme:

Lambarini cav. Ernesto, colonnello d'amministrazione — Gironi cav. Egidio, tenente colonnello d' amministrazione — De Giovanni cav. Costanzo, id. id. — Cervelli cav. Achille, capitano d'amministrazione — Saraceni Ottorino, id. id. — Perissino Carlo, tenente d'amministrazione.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

osta Della Torre Ignazio, maggiore fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

runi Paolo, capitano id., id., dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Sommati di Mombello cav. Gustavo, tenente generale, rettificato il titolo nobiliare come appresso: Sommati nobile dei conti e dei signori di Mombello cav. Gustavo.

Colli cav. Bartolomeo, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con. R. decreto del 19 dicembre 1912:

Boccella Giov. Giorgio, capitano medico — Cerretti Luigi, id id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Bonetti cav. Adrasto, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con R. decreto del 3 novembre 1912:

Moro-Toniatti Leonilde, ordinario di lingua e lettere italiane nella R. scuola normale femminile di Padova, già in aspettativa per comprovata infermità dal 1° novembre 1911 al 31 ottobre 1912, dietro sua domanda, continuerà a rimanere in aspettativa per comprovata infermità, dal 1° novembre 1912 e non oltre il 31 ottobre 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1570, pari a metà del suo stipendio.

Pittoni-Coggiola Laura, ordinario di disegno, del 1° ordine di ruoli nella R. scuola normale di Venezia, con lo stipendio di L. 2500, è stata, per domanda, collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 1° novembre 1912 e non oltre il 31 ottobre 1914, con l'assegno annuo di L. 833,33, pari al terzo del suo stipendio.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Bechini Alessandro, segretario, collocato in aspettativa per servizio militare dal 20 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1912:

Natalini Maria, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di salute dal 26 settembre 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Angelici Celeste nata Radiciotti, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di salute dal 9 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1912:

Francese Immacolata, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di salute, dal 28 ottobre 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Belliazzi Emma, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1912.

Mastracchio Raffaela, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1912.

Rabbi Emma, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 ottobre 1912.

Albani Evelina, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 ottobre 1912.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Filippucci Giuditta, nata Arrigoni, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Amico Francesca, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Isolabella Teresa, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1912:

Montesanto Pietro, commesso, collocato in aspettativa per servizio militare dal 3 ottobre 1912.

Muziarelli Maria, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 17 novembre 1912:

Grassin Bianca, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda dal 16 novembre 1912.

Cappa Maria, id., collocata in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda dal 16 novembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 6 gennaio corr., è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Pietrafitta.

Roma, 8 gennaio 1913.

Il giorno 8 gennaio corrente in Belsito, provincia di Cosenza, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 gennaio 1913.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Ufficio della pro

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ

ELENCO delle opere riservate pei diritti d'autore ai sensi del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, durante la 1ª quindicina del mese di

AVVERTENZA. — Le lettere *U* e *T*, nella colonna del deposito, indicano, rispettivamente, che la

Numero del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
		CATEGORIA 1ª. — Opere scientifiche, letterarie, ecc.
58962	Angeli Tullio	*Guida generale fiere e mercati d'Italia* . . . .
59018	Angelucci Nino	*Canzonature.* Poesie romanesche . . . .
58981	Baccìarini A.	*Giardino spirituale* ossia: Raccolta delle migliori preghiere e pratiche di cristiana pietà
59026	Bruno Salvatore	*Evoluzioni statmografiche.* Studi e appunti . . . .
58961	Caratù Vincenzo	*Terminologia clinica dal nome d'autore.* — Edizione 2ª, la prima essendo del 1911 (nn. 4 a 7, 4 a 11, 13 a 22, 25 e 26 del giornale « La Medicina Italiana »
58980	Cercignani Ferruccio	*Vade-mecum dell'automobilista e del conducente di motoscafi.* — Edizione seconda, la prima essendo del 1910.
59017	Cirilli Filippo	*Per l'idioma gentile.* Esercizi di lingua e di grammatica. — Prose e poesie di autori moderni — Temi di composizione. — Classe 4ª elementare
59015	Da Verona Guido	*L'amore che torna.* Romanzo. — Edizione seconda, la prima essendo del 1908 . . . . .
59025	Diversi (Rosi Michele, direttore)	*Dizionario del Risorgimento Italiano*, con illustrazioni . . . .
59024	Erba Carlo (Ditta)	*Listino delle variazioni.* Supplemento al catalogo generale degli stabilimenti chimici-farmaceutici Carlo Erba. N. 326
58976	Ferraris Antonio	*Nuevas tablas prontuarias para uso de los torneros mecánicos.* Versione in spagnuolo di opera italiana dello stesso Ferraris
58986	Grassellini Ezio	*Tavole geometriche per la soluzione grafica di alcuni problemi di aritmetica finanziaria*
59020	Guasco Rodolfo	*A traverso l'Italia.* Libro di lettura per classi elementari superiori maschili e femminili, con illustrazioni
58987	Isolani Carolina	*Fiabe*, con illustrazioni di Leonella Nasi . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

prietà intellettuale

LETTERARIA ED ARTISTICA

10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con **R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)**
settembre 1912, divise in quattro categorie.

dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente è stata fatta in tempo utile o in tempo tardivo **(art. 27)**.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Tipografia « La Stampa commerciale », Milano, 12 aprile 1912	Angeli Tullio	Milano	15 aprile	1912	U.	
Tipografia « L'Arte della Stampa », Firenze, 1° agosto 1912	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Firenze	27 agosto	»	U.	
Scuola tipografica « Casa Divina Provvidenza », Como, 15 giugno 1912	Gaffuri Enrico, editore	Como	24 giugno	»	U.	
Ditta editr. G. B. Paravia, Torino, coi tipi della tipografia editrice del Lavoro, Nicosia, 20 marzo 1912	Bruno Salvatore	Catania	30 agosto	»	T.	
Tipografia G. M. Priore, Napoli, 4 novembre 1911	Idelson Vittorio, editore	Napoli	14 dicembre	1911	U.	
Tipografia del dichiarante, Rocca San Casciano, 18 giugno 1912	Cappelli Licinio, editore	Firenze	21 giugno	1912	T.	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Id.	27 agosto	»	U.	
Tipografia Pirola e Cella, Milano, 24 agosto 1912	Ditta editrice Baldini e Castoldi	Milano	27 id.	»	T.	
Stabilimenti riuniti di arti grafiche, Milano, 1912	Casa editrice Francesco Vallardi	Id.	30 id.	»	U.	**Depositata l'introduzione. (Vol. I « Parte storica »).**
Tipografia Opizzi, Corno & C., Milano, 15 agosto 1912	Ditta Carlo Erba (Procurat. Banfi Luigi)	Id.	29 id.	»	U.	
Tipografia pontificia P. Marietti, Torino, 20 ottobre 1910	Ferraris Antonio	Torino	4 giugno	»	T.	
Tipografia Nazionale di G. Bertero e C., Roma, giugno 1912	Grassellini Ezio	Siena	5 luglio	»	U.	
Tipografia Enrico Ariani, Firenze, 1° agosto 1912	Soc. an. ed. R. Bemporad e figlio	Firenze	27 agosto	»	U.	
(Libreria editrice Augusto Gherardi), tipografia Paolo Neri, Bologna, 3 agosto 1912	Isolani Carolina	Bologna	6 id.	»	U.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58975	Morganti Carlo	*Nuovo annuario della legislazione italiana*, contenente le leggi e decreti pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a tutto il 1911
58979	Nardi Bruno	*Sigieri di Brabante nella Divina Commedia e le fonti della filosofia di Dante* . . . .
59019	Neretti Luigi	*Componimenti più comuni e cenni sulle qualità principali del discorso e sui principali generi letterari*, a compimento della grammatica pratica per le classi 5ª e 6ª
58988	Ojetti Ugo	*La decima Esposizione d'arte a Venezia* — 1912 con 453 illustrazioni e due tavole. — (Collezione di monografie illustrate — Serie Esposizioni n. 8).
59016	Poli G.	*Storia medioevale e moderna*, in ordine ai progr. ecc. del 29 gennaio 1905. — Classe 5ª elementare, con illustrazioni, cartine storico-geografiche.
59014	Romano Antonino	*Regole ed esercizi di grammatica latina* ad uso delle scuole ginnasiali inferiori. Classe I.
59021	Serao Matilde e Alberici Camillo	*Vita e scuola.* Libro di lettura per la 5ª classe elementare, con vignette e tavole a colori.
59022	Detti	*Vita e scuola.* Libro di lettura per la 6ª classe... ut supra . . . .
		Categoria 3ª. — Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.
59028	Anonimo	*Redde rationem.* Opera cinematografica su pellicola della Casa Latium-Film di Roma che si dichiara lunga circa m. 780 e proiettata la prima volta al *Cine-Borsa* di Torino il 18 agosto 1912
59029	Anonimo	*L'amico dell'ucciso.* Opera ... ut supra lunga ... 770 m. circa e proiettata la prima volta al *Cine-Borsa* di Torino il 26 agosto 1912
58965	Antona-Traversi G. e Golisciani E.	*La Du Barry.* Tre quadri ed epilogo. Musica di Ezio Camussi. Libretto . . . .
59013	Brogi Renato	*La ritrosa.* Canto popolare ad una voce (sopr. o tenore) con accompagnamento di pianoforte. Parole di Luigi Morandi. (N. di cat. 12.428)
58978	Camussi Ezio	*La Du Barry.* Opera melodrammatica in 3 quadri ed epilogo. Parole di G. Antona Traversi ed E. Golisciani. Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. — (N. di cat. 1626)
59023	Cenci Giovanni	*Il Velocissimo.* Metodo numerico per divenire in poco tempo pianisti . . . .
58963	Colombino A.	*Vieni Ninì!* (Ven, ven, ven). Canzone per canto e pianoforte. — Parole italiane di G. Corvetto tradotte dal piemontese di Paggio Fernando
58964	Detto	*Gloria!* Canzone per canto e pianoforte. — Parole di G. Corvetto . . . .
58966	Cuconato Raffaele	*Tobruk.* Marcia two-step per pianoforte . . . .
58989	Frontini F. Paolo	*Sui monti.* Morceau pour piano. — (N. cat 11752) . . . .
58990	Detto	*Ultimo sogno.* (Intermezzo). — Id. — (N. di cat. 11753) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					OSSERVAZIONI
Tipografia Nicola Jecco. Chieti, 23 maggio 1912	Morganti Carlo	Chieti	29	maggio	1912	U.	
Tipografia San Giuseppe. Firenze, 10 maggio 1912	Nardi Bruno	Lucca	19	giugno	»	U.	
Tipografia Claudiana. Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figli	Firenze	27	agosto	»	U.	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 10 agosto 1912	Istituto Italiano di arti grafiche	Bergamo	21	id.	»	U.	
Tipografia M. Ricci, Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	27	id.	»	U.	
Officine tipografiche del dichiarante, Palermo, 20 agosto 1912	Sandron Remo, editore	Palermo	27	id.	»	U.	
Tipografia dell'Arte della stampa, Firenze, 1° agosto 1912	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	27	id.	»	U.	
Tipografia Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 1° agosto 1912	Detta	Id.	27	id.	»	U.	
Tipografia G. Scotti, Roma, giugno 1912	Soc. an. Latium-Film, in persona del suo consigl. deleg. Gius. Scotti	Roma	31	id.	»	U.	**Art. 14. — Depositati 32 campioni da film oltre al riassunto stampato dell'azione.**
Detta, luglio 1912	Detta	Id.	31	id.	»	U.	**Art. 14. — Depositati 35 campioni .. ut supra**
Tipografia Matarelli. Milano, 25 aprile 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Milano	26	aprile	»	U.	**Art. 14. — L'opera non fu ancora rappresentata.**
Stamperia musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), 30 dicembre 1912	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Id.	23	agosto	»	T.	
Stabilimento grafico, E. Matarelli, Milano, 13 giugno 1912	Sonzogno Edoardo, editore	Id.	13	giugno	»	U.	
Tipografia cooperativa, Firenze, 28 agosto 1912	Cenci Giovanni	Firenze	29	agosto	»	U.	
Stabilimento musicale del dichiarante, Torino, 18 aprile 1912	Gori Gustavo, editore	Torino	18	aprile	»	U.	
Detto, 18 aprile 1912	Detto	Id.	18	id.	»	U.	
Detto, 1° maggio 1912	Detto	Id.	23	maggio	»	U.	
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), 30 settembre 1909	Ditta ed. mus. Carisch e Jänichen	Milano	23	agosto	»	T.	
Detta, 30 settembre 1909	Detta	Id.	23	id.	»	T.	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58991	Frontini F. Paolo	*Meditazione.* — Morceau pour piano. — (N. di cat. 11754)
58992	Detto	*Au clair de lune.* — Id. — (N. di cat. 11755)
58993	Detto	*Storiella triste.* — Id. — (N. di cat. 11756)
58994	Detto	*Novelletta.* — Id. — (N. di cat. 11757)
58995	Detto	*Cantabile.* Id. (N. di cat. 11.758)
58996	Detto	*Tempo di mazurka.* Id. (N. di cat. 11.759)
58997	Detto	*Souvenir.* Id. (N. di cat. 11.760)
58998	Detto	*Sogno di marinaro.* Id. (N. di cat. 12.050)
58999	Detto	*Feuille d'album.* Id. (N. di cat. 12.351)
59000	Detto	*Le moulin.* Id. (N. di cat. 12.352)
59001	Detto	*Melodia popolare siciliana.* Id. (N. di cat. 12353)
59002	Detto	*Grande mère qui danse.* Id. (N. di cat. 12354)
59003	Detto	*Prière.* Id. (N. di cat. 12355)
59004	Detto	*Doux souvenir.* Id. (N. di cat. 12356)
59005	Detto	*Danse fantastique.* Id. (N. di cat. 12357)
59006	Detto	*Danza sacra orientale.* Id. (N. di cat. 12358)
59007	Detto	*Addio.* — Id. — (N. di cat. 12359)
59008	Detto	*Chanson paysanne.* — Id. — (N. di cat. 12360)
59009	Detto	*Il tuo ritratto.* — Composizione per canto e pianoforte. — Parola di D. Minelli. — (N. di cat. 11819)
59010	Detto	*Notturno greco.* — Id. Parole di Elena S. Làmary. — (N. di cat. 12014)
59030	Melissari Pasquale	*Leggenda di Natale.* — Dramma lirico in un atto musicato da Giuseppe Monicelli. — Libretto
58968	Metallo Gerardo	*Dèclaration d'amour.* Valzer per pianoforte.
58972	Molar Cesare	*Si... Ma...* Polka brillante per pianoforte
58974	Detto	*Willy Ferreros.* Valzer-boston per pianoforte
59012	Pagliaroni Enrico	*Il pianoforte.* Manuale per gli aspiranti agli esami di magistero, con prefazione di Giov. Sgambati
58973	Pini-Corsi Antonio	*Tu non mi vuoi più ben.* Romanza per canto e pianoforte. — Parole di Federico Carbonetti
58971	Poggi Virgilio	*Marcia dei telegrafisti* per pianoforte. (« Il Pianoforte » n. 4 Anno XIV).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura					OSSERVAZIONI
Stamp. musicale Breitkopf & Härtel, Lipsia (Germania), 30 settembre 1909	Ditta editrice mus. Carisch & Jänichen	Milano	23	agosto	1912	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 12 ottobre 1910	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 12 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 12 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 12 id »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 dicembre 1911	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30. id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 30 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 14 settembre 1910	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Detta, 12 ottobre »	Detta	Id.	23	id.	»	T.	
Tipografia Cooperativa Parmense, Parma, 26 agosto 1912	Melissari Pasquale	Parma	31	id.	»	U.	
Stabilimento musicale del dichiarante, Torino, 1° maggio 1912	Gori Gustavo, editore	Torino	23	maggio	»	U.	
Detto, 1 id. »	Detto	Id.	23	id.	»	U.	
Detto, 29 id. »	Detto	Id.	29	id.	»	U.	
Tipografia G. Abbiati, Milano, 30 giugno 1911	Ditta ed. mus. Carisch e Jänichen	Milano	23	agosto	»	T.	
Stabilimento musicale del dichiarante, Torino, 29 maggio 1912	Gori Gustavo, editore	Torino	29	maggio	»	U.	
Detto, 15 febbraio »	Detto	Id.	23	id.	»	T.	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
58967	Réal Virgilio	*Pantalon.* Valse pour piano . . . .
58977	Sacchi Pietro	*Gloria nova.* Composizione per canto e pianoforte. Versi di Cesira Dossi . . . .
59011	Serpieri Edoardo	*Dialogo con una rondine.* Composizione per pianoforte. (N. di cat. 12.026) . . . .
58969	Svald Enrico	*Fantasia patriottica* per pianoforte, in canti e inni patriottici d'Italia («Il Pianoforte» n. 7. Anno XIV)
58970	Wanderstab Luigi	*La vedovella allegra.* Polka per pianoforte («Il Pianoforte» n. 10. Anno XIV) . . . . .
		CATEGORIA 4.ª — Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.
58982	Anonimo	*Nella.* Opera cinematografica che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. Presentati, pel visto, 26 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
58983	Anonimo	*La via spinosa.* Opera cinematografica che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. — Presentati, pel visto 33 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
58984	Anonimo	*Il sesto comandamento.* Opera cinematografica che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. — Presentati, pel visto, 16 campioni di films, col riassunto manoscritto dell'azione
58985	Anonimo	*Le trame del destino.* Opera cinematografica che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. — Presentati, pel visto, 17 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
59027	Sciamengo e Pastrone	*Tigris.* Tema per azione cinematografica. . . . .

ELENCO n. 17 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordire	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15660	58965	Antona Traversi G. e Golisciani E.	*La Du Barry.* Tre quadri ed epilogo. — Musica di Ezio Camussi. — Libretto	1912 Non mai rappresentata fino all'atto del deposito in Prefettura.
15661	58978	Camussi Ezio	*La Du Barry.* Opera melodrammatica in tre quadri ed epilogo. — Parole di G. Antona Traversi ed E. Golisciani. — Riduzione per canto e pianoforte dell'autore. — (N. di cat. 1626)	1912
15662	58982	Anonimo	*Nella.* Opera cinematografica	— Non mai proiettata prima del deposito

STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale del dichiarante, Torino, 1° maggio 1912	Gori Gustavo, editore	Torino	23 maggio	1912	U.	
Stamperia-Incisione di G. Isella. Milano, giugno 1912	Sacchi Pietro	Milano	10 giugno	»	U.	
Stamperia mus. Breitkopf e Härtel. Lipsia (Germania), 31 dicembre 1910	Ditta ed. mus. Carisch e Jänichen	Id.	23 agosto	»	T.	
Stabilimento mus. del dichiarante. Torino, 1° aprile 1912	Gori Gustavo, editore	Torino	23 maggio	»	U.	
Detto, 15 maggio 1912	Detto	Id	13 id.	»	U.	
—	Rigo Flaminio	Verona	11 giugno	»	U.	
—	Detto	Id.	11 id.	»	U.	
—	Detto	Id.	26 id.	»	U.	
—	Detto	Id.	2 luglio	»	U.	
—	Ditta Itala-Film di Sciamengo e Pastrone	Torino	30 agosto	»	U.	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 576 (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di settembre 1912.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito		
Sonzogno Edoardo, editore	Milano	361	26 aprile	1912	
Detto	Id.	516	13 giugno	»	
Rigo Flaminio	Verona	4	11 id.	»	Art. 23. — Presentati pel visto, 26 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15663	58983	Anonimo	*La via spinosa.* Opera cinematografica	— Non mai proiettata prima del deposito
15664	58984	Anonimo	*Il sesto comandamento.* Opera cinematografica.	— Non mai proiettata prima del deposito
15665	58985	Anonimo	*Le trame del destino.* Opera cinematografica	— Non mai proiettata prima del deposito
15666	59028	Anonimo	*Redde rationem.* Opera cinematografica su film della casa Latium film di Roma che si dichiara lunga metri 780	1912 Proiettata la 1ª volta al cinem. Borsa di Torino il 18 agosto 1912
15667	59029	Anonimo	*L'amico dell'ucciso.* Opera cinematografica, come sopra, lunga metri 770	1912 Proiettata ut supra il 26 agosto 1912

Roma, 21 novembre 1912.

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Disposizione nel personale dipendente:

Servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Cavallarin Omero, verificatore i 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa, perchè richiamato temporaneamente sotto le armi, è stato riammesso in servizio dal 15 stesso mese.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 25 maggio 1912, n. 3472, col quale venne indetto un esame teorico-pratico per concorso a 10 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe;

Vista la relazione 7 gennaio 1913, n. 32, con la quale vengono trasmessi al Ministero del tesoro i pro essi verbali delle adunanze della Commissione giudicatrice dell'esame suddetto, istituita con decreto Ministeriale 31 ottobre 1912, n. 7783;

Visto il processo verbale in data 13 dicembre 1912 della Commissione medesima col quale vengono designati i vincitori del concorso suddetto;

Determina:

Sono dichiarati vincitori ai posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe nel seguente ordine di classificazione stabilito in base all'art. 21 del decreto Ministeriale 25 maggio 1912, n. 3472, gli avvocati:

Greco Giuseppe con punti 19,27[100 — Ami Augusto id. 18,60[100 — Selvaggi Francesco id. 17,67[100 — De Pasquale Filippo id. 17,00[000 — Segre Ippolito id. 16,87[100.

Roma, 10 gennaio 13.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1912:

Lanza Giuseppe — Melini Gaetano, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Maria Vandalino — Fassi Achille, applicati di 1ª classe, sono nominati archivisti di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1912:

Caminati Arminio, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Bucciarelli Umberto, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Mirri Augusto, applicato di classe transitoria con l'annuo stipendio di L. 1500 e L. 75 di annuo assegno *ad personam*, è nominato applicato di 3ª classe con lo stesso stipendio di lire 1500, conservando l'assegno *ad personam* di L. 75, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Favaro Romeo, ragioniere di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1912, con l'annuo assegno di L. 1000.

Massoni dott. Marcello, segretario di 3ª classe in aspettativa per

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Rigo Flaminio	Verona	5	11 giugno 1912	Art. 23. — Presentati pel visto, 33 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
Detto	Id.	12	26 id. »	Art. 23. — Presentati pel visto, 16 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
Detto	Id.	13	2 luglio »	Art. 23. — Presentati pel visto, 17 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
Società Anonima Latium Film (Scotti Giuseppe, Consigliere delegato)	Roma	3394	31 agosto »	Depositati 32 campioni di films, col riassunto inedito dell'azione
Detta	Id.	3395	31 id.	Id. 35 campioni ut supra

Il direttore: E VENEZIAN.

motivi di salute, a decorrere dal 19 novembre 1912, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 1° dicembre 1912:

Zuddas-Carboni Ugo, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Lanza Arturo fu Annibale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 462 ordinale, n. 230 di protocollo e n. 4598 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Venezia in data 26 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 101,25, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Lanza Arturo fu Amilcare, il nuovo titolo provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Micillo Eduardo di Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1017 ordinale, n. 5780 di protocollo e n. 49763 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli, in data 12 ottobre 1911, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Micillo Eduardo di Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Tamoia Carlo Francesca e Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 51 ordinale, n. 8 di protocollo e n. 1449 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Foggia in data 18 gennaio 1911, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Tamoia Francesco fu Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo

quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	346502	17 50	*Di Brito* Maria Carmela fu Lorenzantonio, minore sotto la tutela di Pasquale di Stasio domiciliata a Montefalcone di Valfortore (Benevento)	*Di Brita* Maria Carmela fu Lorenzantonio, minore ecc. come contro.
»	594521	234 50	Dramis *Filomena* di Angelo, minore emancipata sotto la curatela del marito Groppa Giovanni Battista, domiciliato in Lungro (Cosenza)	Dramis *Maria* di Angelo, minore ecc. come contro.
5 %	988943	35 —	Pirola Francesco fu Giuseppe, domiciliato a Milano, con usufrutto vitalizio a favore di *Galleani* Isidora fu Napoleone ved. di Pirola Giuseppe, domiciliato a Milano	Pirola Francesco fu Giuseppe, *minore* sotto la patria potestà della madre *Galeani* Isidora fu Napoleone domiciliata a Milano, con usufrutto vitalizio a favore della stessa Isidora *Galeani*.
3.50 %	480099	175 —	Grisi Elvira di Biagio, *nubile* domiciliata a Trecchina (Potenza)	Grisi Elvira di Biagio, *minore* sotto la potestà del padre domiciliata ecc. come contro.
»	345300	52 50	Manna *Nicolina* di Giuseppe, nubile domiciliata in Frignano Maggiore (Caserta)	Mannna *Maria-Nicoletta* ecc. come contro.
»	240401	245 —	Vivaldi Adele fu *Enrico*, nubile, domiciliata in Taggia (Porto Maurizio) con usufrutto vitalizio a favore di Vivaldi *Filippo* fu Benedetto, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio)	Vivaldi Adele fu *Vincenzo Enrico* con usufrutto vitalizio a Vivaldi *Pietro - Giuseppe - Filippo* fu Benedetto.
»	240400	245 —	Vivaldi Oreste fu *Enrico*, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio) con usufrutto come sopra	Vivaldi Oreste fu *Vincenzo - Enrico*, come sopra.
»	261898	70 —	Antola *Teresa* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata a Genova	Antola *Maria-Teresa* di Francesco, minore ecc. come contro.
Obbl. Ferroviarie 3 %	714 715	2500 — 2500 — capitale	Rossini *Argentina* di Gernando, minorenne nubile, soto la patria potestà del padre, domiciliata a Novara	Rossini *Giuseppina-Elisa - Argentina - Maria* di Gernando ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 gennaio 1913, in L. 101,48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 gennaio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.14 24	97 39 24	99.03 60
3.50 % *netto* (1902)	98.83 50	97.08 50	98.72 86
3 % *lordo*	68.75 —	67.55 —	68.07 09

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Che cosa conterrà la nota che le potenze concordi presenteranno alla Porta non si conosce ufficialmente, ma la stampa estera è unanime nel convenire che proporrà alla Turchia la cessione di Adrianopoli nonchè quella di alcune isole dell'Egeo senza veruna alternativa, cosicchè alla Turchia non rimarrebbe che di acconsentire al consiglio delle Potenze, le quali però si impegnerebbero a garantirle il possesso dei territori asiatici.

La stampa turca è unanime nel respingere il consiglio delle potenze, predicando la ripresa della ostilità, tanto più ora che si spera di approfittare dei disaccordi bulgaro-rumeni.

In conclusione la situazione non ha avvantaggiato

nè peggiorato di un passo da quello che era al momento in cui furono sospesi i lavori dei delegati per la pace.

Pertanto i telegrammi che seguono non recano nessuna rimarchevole notizia, meno quella giunta all'ultim'ora della riunione a Costantinopoli di una assemblea di notabili per decidere sulla guerra o sulla pace, notizia riferita negli ultimi telegrammi che pubblichiamo più oltre. Ecco intanto i primitivi sulla situazione:

Costantinopoli 12. — La maggior parte degli ambasciatori hanno ricevuto nel pomeriggio il testo della Nota approvata a Londra sulla conferenza degli ambasciatori per il posto da farsi presso la Porta.

Gli ambasciatori contano di riunirsi domattina per fissare la procedura del loro passo.

Si annette una certa importanza a una conversazione che Mahmud Chefket da avuto ieri con alcuni ambasciatori, stante la probabilità che Mahmud Chefket assuma prossimamente il potere.

Vienna, 11. — I giornali di stasera non credono alla ripresa delle ostilità nei Balcani, che secondo la *Neue Freie Presse* ed il *Tagleblatt*, metterebbe probabilmente sul tappeto le questioni relative all'Asia.

Il passo collettivo energico delle potenze a Costantinopoli avrebbe, secondo i circoli bene informati di Vienna, un risultato quasi certamente positivo, poichè la cessione di Adrianopoli, consigliata dalle potenze, rafforzerebbe la Turchia in Asia Minore.

Sarebbe assurdo sperare che le divergenze bulgaro-rumene possano avvantaggiare la Turchia. La ripresa dei negoziati fra i due paesi fa prevedere un accordo.

Costantinopoli, 12. — Si assicura che i plenipotenziari turchi di Londra faranno visita ai delegati balcanici per domandar loro quale è l'ultima loro parola. Se la risposta ottenuta sarà soddisfacente i lavori della conferenza saranno ripresi. In caso contrario i delegati turchi lasceranno Londra.

Le voci diffuse a proposito di una crisi ministeriale sono completamente false.

Il giornale giovane turco *Tesvari Efkiar* è stato sospeso.

Londra, 12. — Danew non si è unito alla maggior parte dei suoi colleghi balcanici, che hanno visitato oggi Oxford. Se ne era concluso che avrebbero dovuto esservi colloqui fra lui e Misu e Jonescu, ma si dichiara stasera alla Legazione bulgara che Danew non ha fatto alcuna visita, e non ne ha ricevuta alcuna.

Si continua a non credere fra i delegati bulgari, che i delegati ottomani manterranno le loro minaccie di partenza.

Si ritiene che la Turchia, arrendendosi ai consigli delle potenze ed alla realtà della situazione, finirà col cedere. Allora le conversazioni potranno essere riprese.

***

In questi ultimi giorni si è molto parlato dalla stampa estera degli armamenti a cui attendeva la Rumenia per sostenere eventualmente anche colle armi la rettifica de' suoi confini, presentata al congresso degli ambasciatori. L'attitudine bellicosa della Rumenia è generalmente spiaciuta perchè assunta in un momento in cui tutte le potenze lavorano per la pace; però la Rumenia si è trovata isolata, e solo dopo di essere venuta a ben più mite consiglio ha potuto interessare il congresso degli ambasciatori a Londra, il quale provvederà a regolare anche questa questione. Un telegramma da Belgrado in merito informa:

Dalle ultime notizie giunte da Sofia sembra che la situazione tra la Rumenia e la Bulgaria sia leggermente migliorata.

Si spera che le trattative fra Danew e Misu siano più facili di quanto non lo siano state quelle di Danew con Jonescu, il quale - a quel che si dice - avrebbe vivamente rimproverato al presidente della Sobranje bulgara di non voler più mantenere le promesse fatte durante il suo passaggio da Bukarest.

Danew avrebbe allora dichiarato al suo Governo di non voler discutere ulteriormente con Jonescu. Da questo incidente è stato determinato il cambiamento del plenipotenziario rumeno.

Si dice che il Governo rumeno avrebbe rinviato l'effettuazione di qualsiasi preparativo militare, in attesa che si abbiano nuovi colloqui tra Misu e Danew.

D'altra parte, in base alle informazioni ricevute ora a Sofia circa il passo delle potenze a Costantinopoli, si spera molto che l'intransigenza della Turchia cederà ben presto.

Si continuano a ricevere a Sofia notizie sfavorevoli sulla situazione di Adrianopoli. Secondo le informazioni dei consoli gli assediati disporrebbero di viveri sufficienti per resistere ancora qualche tempo, ma la carestia si fa sentire crudelmente per ciò che riguarda il petrolio, le legna, il sale e il carbone.

***

Una crisi parziale si è aperta, ma venne subito composta, nel Gabinetto francese per le inspettate dimissioni del ministro della guerra Millerand. Di questo informano i seguenti telegrammi da Parigi, 12:

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti a Consiglio nel pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica Fallières. Alla fine della seduta, che è terminata verso le 16,30, è stato pubblicato il seguente comunicato: Il presidente del Consiglio ha dato lettura della lettera seguente del ministro della guerra, Millerand:

« Parigi, 11 gen aio 1913.

« Mio caro presidente,

« L'atto amministrativo che ho compiuto per mantenere l'impegno preso da uno dei miei predecessori e al quale lealmente non potevo sottrarmi, ha provocato commenti che gli hanno attribuito un carattere politico che non ha mai avuto. In tali condizioni, e dopo avere conferito coi nostri amici, credo mio dovere pregarvi di fare accettare dal presidente della Repubblica le mie dimissioni da ministro della guerra. Permettetemi di dirvi nel ritirarmi quale fierezza io conservi d'essere stato strettamente associato per un anno all'opera nazionale e repubblicana, quale è stata quella del vostro Gabinetto. Gradite, vi prego, mio caro presidente, la nuova assicurazione della mia affettuosa devozione ».

« *Millerand* ».

Il presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni del ministro della guerra.

*** Alle 2,30, cioè mezz'ora prima dell'ora fissata per la riunione del Consiglio dei ministri, Millerand si è recato all'Eliseo, ove ha avuto col Presidente della Repubblica un colloquio durato qualche minuto.

Millerand ha poi lasciato l'Eliseo e non assiste al Consiglio dei ministri che si tiene adesso sotto la presidenza di Fallières.

*** Il presidente del Consiglio Poincaré si è recato stamane all'Eliseo per partecipare al Presidente della Repubblica il risultato del Consiglio dei ministri di ieri sera.

Poincaré ha quindi ricevuto il ministro delle colonie Lebrun. Si assicura che Poincaré avrebbe chiesto a Lebrun se sarebbe disposto ad accettare, qualora occorresse, di succedere a Millerand.

Lebrun farà conoscere la sua risposta nel pomeriggio di oggi, durante il Consiglio che i ministri devono tenere alle 3 pom. all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières.

Alle 11,45 poi il Presidente della Repubblica ha ricevuto Lebrun col quale si è intrattenuto per circa 20 minuti.

*** Il Presidente del Consiglio Poincaré ha indirizzato a Millerand la seguente lettera:

Parigi, 12 gennaio 1912.

Mio caro amico,

Ho presentato al presidente della Repubblica e comunicato al Consiglio dei ministri la lettera che mi avete scritto. Il Consiglio dei ministri è stato unanime nel deplorare di trovarsi in disaccordo con voi circa la decisione che avete presa e della quale, colla vostra abituale lealtà, rivendicate la responsabilità.

Il presidente della Repubblica ha creduto dovere, in queste condizioni, accettare le dimissioni che gli avete spontaneamente offerto.

Nel momento in cui sono inopinatamente costretto a separarmi da voi, lasciate che vi dica che non dimenticherò mai il prezioso concorso che avete portato da un anno all'opera repubblicana e patriottica che il Gabinetto, in circostanze spesso difficili, ha cercato di compiere.

Credete ai miei sentimenti affettuosi e devoti.

Raymond Poincaré.

*** Le dimissioni del ministro della guerra Millerand sono state accettate. Il ministro delle Colonie Lebrun è stato nominato ministro della guerra. Il sottosegretario di Stato per le finanze Besnard è stato nominato ministro delle Colonie.

Il sottosegretariato di Stato per le finanze è stato soppresso.

S. E. Leonardi-Cattolica a Taranto e Brindisi

Nella giornata di ieri l'altro il ministro continuò le sue visite agli stabilimenti e agli armamenti della piazza forte marittima.

Accompagnato dagli ammiragli Pouchain e Presbitero, dai generali Faruffini e Moneta e dall'aiutante di bandiera Baldi, visitò le fortificazioni delle isole di San Pietro, di San Paolo e del Capo San Vito.

Nel pomeriggio visitò il cantiere privato Salerni, e il porto mercantile accompagnato dall'on. Di Palma, dal sottoprefetto, dal sindaco, dal comandante del porto e dall'aiutante di bandiera.

Al palazzo dell'ammiragliato il ministro ricevette l'ammiraglio Cito, i capi servizio dell'arsenale, i comandanti delle navi e delle torpediniere qui ancorate, numerosissimi ufficiali, impiegati e operai, che avevano chiesto di essere ricevuti dal ministro.

Un'imponente dimostrazione preceduta dalla musica e da bandiere si recò all'ammiragliato acclamando il ministro. Una Commissione di cittadini salì ed espresse al ministro la gratitudine della cittadinanza.

Il ministro pronunciò parole di ringraziamento per le entusiastiche attestazioni di simpatia ricevute durante la sua permanenza a Taranto e rinnovò le sue promesse d'interessamento alla città.

Iermattina S. E. il ministro, salutato alla stazione dall'onorevole Di Palma, dal sindaco, dal sottoprefetto e dalle altre autorità civili e militari, partì per Brindisi, accompagnato dal vice ammiraglio Presbitero, comandante del dipartimento di Taranto, dal comandante Martini, direttore generale dell'arsenale e dal colonnello Gullo.

Prima della partenza il ministro rinnovò i suoi ringraziamenti al sindaco, pregandolo di esternarli all'Amministrazione comunale e alla città.

Anche l'on. Di Palma ringraziò il ministro per la visita a Taranto, augurandosi di vederlo presto colà.

Molti applausi salutarono alla sua partenza S. E. Leonardi-Cattolica.

***

Alle 9,17 S. E. giunse a Taranto ricevuto alla stazione dal sindaco di Brindisi, dal prefetto di Lecce, dall'on. Chimienti, dal senatore Trinchera, da tutte le autorità civili e militari e dal corpo consolare.

Formatosi un imponentissimo corteo composto di tutte le Società operaie, dei sodalizi, degli Istituti e di cittadini, sfilò per il Corso acclamando il ministro, che alloggiò all'Hôtel Internazionale.

Nella mattinata S. E. Leonardi-Cattolica visitò il castello Vittoria e le fortificazioni foranee del porto.

Iersera l'Amministrazione comunale offrì un banchetto in onore di S. E.

Vi intervennero il prefetto della provincia, l'ammiraglio Presbitero, i generali Faruffini e Moneta, il sottoprefetto, l'on. Chimienti e le autorità civili e militari.

Al brindisi pronunziato dal sindaco Barnaba, il ministro rispose evocando il glorioso passato storico della città ed inneggiando all'avvenire commerciale e militare del porto di Brindisi.

S. E. Falcioni a Milano

Iermattina, con solenne cerimonia, si è inaugurata la nuova sede dell'Istituto per gli erniosi poveri. Intervennero in largo numero autorità e invitati. Tra i presenti notavansi il sindaco, on. Greppi, gli onorevoli Della Porta, Mira, Pozzi, Cermenati, Romussi, Meda e Gallina.

Alle ore 10.30 arrivò il senatore Bassini, fondatore dell'Istituto, accolto dai presenti con vive acclamazioni di simpatia.

Poco dopo giunsero insieme S. A. R. il Conte di Torino, S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato all'interno, ed il prefetto Panizzardi. Le autorità salirono al piano superiore dove per la cerimonia inaugurale era stato eretto un palco sormontato da un panneggiamento cremisi nel quale campeggiava, fra un trofeo di bandiere, il ritratto di S. M. il Re.

Dopo la presentazione le autorità presero posto nel palco: S. A. R. il Conte di Torino in mezzo, avendo ai lati S. E. Falcioni ed il prefetto.

Si alzò a parlare il conte Fabio Borromeo, vice presidente del Consiglio dell'Istituto. Egli rivolse un saluto a S. A. R. il Conte di Torino e a S. E. Falcioni, rilevando come l'intervento del Principe abbia il particolare significato dell'interessamento del Sovrano per le opere che hanno come questa uno scopo altamente sociale. Ringraziò gli altri presenti e al senatore Bassini rivolse un pensiero ed una parola di viva riconoscenza. Un applauso accolse le parole dell'oratore quando egli salutò il senatore Bassini.

Quindi il conte Borromeo fece la storia dell'attività attraverso la quale si compì l'opera che oggi si inaugura, e terminò il suo discorso con un'ultima parola di plauso al senatore Bassini.

Il segretario di Stato del Consiglio, rag. Cantoni, diè poscia lettura delle adesioni.

Telegrafarono e scrissero parole di compiacimento il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, l'on. Luzzatti, il cardinale Ferrari e molti altri.

Il ragioniere Cantoni diede poi lettura della relazione da lui compilata, che dà una idea del lavoro fatto dai primordi fino al felice compimento dell'Istituto.

Sorse quindi a parlare l'on. Falcioni, per portare la parola del Governo.

Dopo avere rivolto un saluto al conte di Torino, la cui presenza denotava la cura che i principi di Casa Savoia dedicano alle opere destinate a sollevare l'umanità e a beneficare i miseri, fece un parallelo tra la beneficenza pubblica di altri tempi e quella d'oggi intesa a soccorrere, nelle forme più diverse e specifiche, le molteplici miserie dell'umanità sofferente, accennando che le odierne fondazioni più che attributi del fasto e della ricchezza e determinate dal terrore d'oltretomba, rappresentano l'esplicamento di un concetto economico-sociale, perchè prevale il riconoscimento del giusto valore della vita umana e della perfetta sanità dei singoli.

Oltre che sollevare miseria e conservare vite ed affetti, la beneficenza odierna tende così ad assicurare un'intensificazione e una moltiplicazione di energie.

Ricordando le grandi vittorie conseguite in questo campo dall'industre Milano, portò la parola di compiacimento e il saluto dell'on. presidente del Consiglio.

Egli, disse, che vigila per il benessere della nazione, che volle più grande la patria, non può che apprezzare le opere che valgono a renderla più felice.

Tributati i dovuti encomi a quanti con gli aiuti finanziari, con l'opera e col consiglio contribuirono per dare nuova e degna sede all'Istituto, rivolse un caldo ringraziamento al senatore Bassini, al cui nome l'istituto stesso s'intitola, rammentando che egli, dopo avere, nell'eroica giornata di Villa Glori, partecipato ai fasti della patria, la illustrò nel mondo con una mirabile scoperta intesa a restituire migliaia di sofferenti alla santa palestra del lavoro.

Vivamente commosso, rispose il senatore Bassini ringraziando dell'affettuosa dimostrazione di tutti i presenti, dichiarandosi lieto di aver dato il suo contributo alla creazione della filantropica opera.

Nel pomeriggio, S. E. Falcioni si recò all'Istituto pedagogico forense, ricevuto dalle autorità tra cui il prefetto comm. Panizzardi, il sindaco on. Greppi e gli on. Romussi e Mira.

In una sala dell'Istituto il vice rettore prof. Morelli presentò al sottosegretario di Stato i corrigendi ricoverati; quindi il commendator Martinazzoli, presidente, pronunziò un discorso vivamente applaudito, tratteggiando le finalità dell'istituzione.

Rispose S. E. Falcioni, accolto con calorosi applausi, annunziando l'elargizione all'Istituto, a nome del Governo, della somma di lire mille.

Poche parole, applaudite. pronunziò pure l'on. Romussi.

L'on. Falcioni visitò quindi l'Istituto manifestando più volte il suo compiacimento.

Iersera all'Hôtel Milan ebbe luogo il banchetto offerto in onore di S. E. Falcioni.

Vi assistettero circa duecento convitati, fra i quali i senatori Facheris, Mangiagalli, Pirelli e Salmoiraghi, i deputati Domenico Pozzi, Baslini, Della Porta, Dell'Aqua, Ronchetti, Valvassori-Peroni e Cermenati; gli ex-deputatiti Mira, Pennati e Arturo Vecchini; oltre i deputati, i consiglieri provinciali, i consiglieri comunali e camerali.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore Menozzi.

S. E. Falcioni sedeva alla tavola di onore fra il prefetto e il comm. Tempini.

Allo champagne parlò il comm. Tempini, che portò al gradito ospite il saluto e il ringraziamento di Milano per avere voluto partecipare alla inaugurazione del benefico Istituto milanese.

Seguirono il prof. Martinazzoli, per l'Istituto pedagogico forense, e l'assessore Manozzi.

Agli oratori rispose S. E. Falcioni, accolto da un grande applauso.

Egli salutò in Milano l'avanguardia di ogni manifestazione civile e umanitaria; ringraziò i commensali dell'ospitalità affettuosa, pensando che molta parte di essa deve più che a lui, essere diretta al presidente del Consiglio, che egli rappresentava alla festa.

Accennò alla rinvigorita dignità nazionale e alzò il bicchiere brindando a S. M. il Re e alla gentile Sovrana, i cui sentimenti sono in piena consonanza con quelli del popolo italiano.

Il discorso di S. E. Falcioni, interrotto frequentemente da applausi, venne salutato alla fine da una ovazione calorosa.

Il banchetto terminò alle ore 22.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il non numeroso uditorio che assisteva al concerto del violinista Henri Marteau eseguitosi all'Augusteo giovedì sera è nuova prova che il pubblico non ama, meno circostanze straordinarie, i concerti serotini e preferisce i diurni, quale piacevole ed interessante svago domenicale.

Ed il Marteau meritava un maggiore uditorio perchè egli, se non è fra i primissimi violinisti del giorno, è certamente un valente artista dotato di sentimento e di molta conoscenza della tecnica dell'istrumento, come dimostrò eseguendo benissimo la nota *Chaconne* di G. S. Bach, ottenendone meritati applausi.

Al concerto di ieri assisteva invece numerosissimo pubblico che ebbe assai a compiacersi dello scelto programma posto insieme dal maestro tedesco Leopold Reichwein, che si mostrò bravissimo direttore d'orchestra, degno della fama da cui era preceduto.

Il concerto incominciò con la esecuzione dell'*ouverture* dell'opera *Freischütz* (il franco tiratore) del Weber, opera grandiosa nella quale hanno attinto non pochi illustri compositori venuti dopo il 1821, anno in cui essa fu scritta e rappresentata.

La bella *ouverture* che il celebre musicista Berlioz diceva *regina del genere*, piena di soavi melodie accompagnate da robustezza orchestrale, venne assai gustata dall'intelligente e fine uditorio ed applaudita.

Alla *ouverture* seguì il grandioso, solenne poema *Incantesimo del Venerdì Santo* dell'opera *Parsifal* di Riccardo Wagner, composizione fra le migliori del grande tedesco che ha il dono di piacere ogni volta di più a chi l'ascolta e la comprende nel suo fascino meraviglioso d'arte musicale.

Terminati i grandi applausi di cui fu largo l'uditorio al direttore ed all'orchestra, questa eseguì, quasi a contrasto dell'altro, un pezzo orchestrale sul tema di una melodia inglese del XVI secolo, intitolato *Ouverture ad una commedia di Shakespeare* del giovane compositore tedesco Scheinpflug Paolo, pezzo tutto leggerezza, ma pieno di originalità e graziosissimo, che pure molto piacque.

Pose termine al brillante concerto la grande *Sinfonia n. 4* in *fa min.* del Tshaikowsky che, poco nota, venne ascoltata con grande attenzione e suscitò nell'uditorio un vero entusiasmo nel geniale *pizzicato ostinato* con il quale si svolge lo *scherzo*. Malgrado il divieto di accordar repliche, pure furono tante e tali le insistenze del pubblico che il *pizzicato* dovè ripetersi fra le acclamazioni generali e gli applausi che si ripetettero in fine del concerto.

Domenica prossima, 19 corr., alle ore 15,30, concerto orchestrale diretto dal maestro Selmar Meyrowitz.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha indirizzato a S. E. il generale Tommasi, comandante il IV corpo d'armata (Genova), collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, la seguente lettera:

Caro generale,

Arruolatosi il 30 ottobre 1865, ella appartenne per oltre 47 anni all'esercito, prestando lodevoli e zelanti servigi sia in pace, sia nella campagna del 1870.

Nel momento in cui ella, prima di avere raggiunto i limiti di età fissati dalla legge, lascia, per sua domanda, l'esercito attivo permanente, le giunga gradito il mio cordiale saluto e la espressione della mia gratitudine.

Roma, 11 gennaio 1913.

Suo aff.mo
VITTORIO EMANUELE.

Alla Consulta. — L'altro ieri a sera, alla Consulta, ebbe luogo il banchetto offerto da S. E. il ministro Di San Giuliano in onore del

signor von Jagow che lascia l'Ambasciata di Germania per assumere l'ufficio di segretario di Stato degli esteri.

Al pranzo erano invitati il Corpo diplomatico, le ambasciatrici, le dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina, le alte cariche di Corte, il sottosegretario di Stato, principe di Scalea, e l'alto personale della Consulta.

Sedevano a destra della contessa Bruschi: S. E. Jagow, principessa Vivaro, S. E. O' Brien, S. E. Di Scalea, S. E. Mattioli, comm. De Martino, e a sinistra: comm. Contarini, generale Brusati, S. E. Kroupensky, principessa di Teano, S. E. Rodd.

Sedevano a destra del marchese Di San Giuliano: conte Bruschi, principe di Sonnino, S. E. Naby bey, marchese Centurione, S. E. Mery, S. E. Lady Rodd, e a sinistra: principessa di Sonnino, S. E. Pino y Millet, contessa Gianotti, barone de Tann, principe di Teano, marchese Centurione, cav. Garbasso.

Una gloriosa bandiera. — Alla stazione Termini, in Roma, iermattina alle 9,35, proveniente da Brindisi con il diretto di Castellammare Adriatico, giunse la rappresentanza del 34° fucilieri, di stanza a Fossano, in provincia di Cuneo, ma attualmente a Rodi, portante la gloriosa bandiera che sarà domenica prossima fregiata da S. M. il Re della medaglia d'oro conquistata nella guerra in Libia.

Alla stazione erano ad attenderla il gen. Frugoni, il maggiore Garofalo, del 34° fucilieri, venuto da Fossano espressamente per salutare a nome di quel presidio la rappresentanza del valoroso reggimento; moltissimi ufficiali di tutte le armi del presidio di Roma ed una grande folla di cittadini.

Una compagnia armata e la musica del 1° reggimento granatieri resero gli onori.

Il gen Frugoni salutò con brevi parole di circostanza gli ufficiali e sottufficiali del 34°.

Quindi la rappresentanza, preceduta dalla musica e seguita dalla compagnia d'onore, uscì dalla stazione recandosi alla caserma del 13° artiglieria al Macao, dove è ospitata.

Il personale postale e le feste. — S. E. il ministro Calissano ha constatato con vivo compiacimento che, durante le ultime feste natalizie e di capo d'anno, il servizio delle corrispondenze e dei pacchi ha proceduto con encomiabile regolarità e sollecitudine, nonostante l'eccezionale aumento di lavoro, che in questo anno ha segnato un notevole incremento anche in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso.

Fra l'altro, è stato evitato in quest'anno l'agglomeramento dei pacchi e delle cartoline di augurio che per il passato, in simili occasioni, ostacolava per molti giorni il regolare andamento del servizio, specialmente nelle grandi città.

Per questo risultato dovuto alla esattezza e rapidità con cui furono impartite ed eseguite le disposizioni opportune, S. E. il ministro ha espresso la sua viva soddisfazione ai dirigenti del servizio ed al personale tutto degli uffici di movimento e di distribuzione.

Dalle notizie statistiche raccolte, risulta che il movimento dei pacchi, durante il periodo delle feste suddette, ha raggiunto nei 20 più importanti uffici di concentramento del Regno la cifra di tre milioni, dei quali oltre 500.000 nell'ufficio di Milano, circa 400.000 in quello di Napoli e circa 320.000 in ciascuno di quelli di Roma e di Bologna.

L'aumento complessivo, in confronto dello scorso anno, è stato di 100.000 pacchi, nonostante che nello stesso periodo 1911-912 si fosse verificata una eccezionale impostazione di pacchi per la Libia, impostazione che quest'anno è notevolmente scemata, in seguito alla cessazione dello stato di guerra ed al richiamo in patria di parte delle truppe combattenti.

Feste del bene. — Una di quelle feste degli umili che lasciano un ricordo perenne e nell'anima avvivano il sentimento del bene ebbe ieri luogo, per quanto un po' turbata dal tempo violentemente piovoso, nel caseggiato in via dei Marsi, di proprietà dell'Istituto romano dei beni stabili. Si trattava della premiazione agli inquilini e ai piccoli allievi delle « Case dei bambini », altra istituzione altamente benemerita dell'educazione e dell'istruzione dei figli del popolo, fondata e sostenuta egregiamente dall'Istituto benemerito, nelle sue « Case popolari moderne » veri monumenti che costituiscono un sana e vera propaganda di bene fisico e morale nel popolo.

Causa l'imperversare della pioggia, la festa non si potè tenere nel cortile già tutto addobbato, ed ebbe luogo nella stessa « Casa dei bambini » annessa allo stabile indicato.

Fra gli intervenuti notavansi l'on. Luigi Luzzatti, che della sua nobile propaganda per i figli del popolo vedeva realizzata una così notevole parte dal benemerito Istituto; il comm. ing. Edoardo Talamo, direttore dell'Istituto medesimo, al quale ha consacrato tutta la sua intelligente energia, l'assessore Mondaini in rappresentanza del municipio di Roma, il sen. Bodio, l'on. Wollemborg, l'on. Ciuffelli, l'assessore municipale Raimondi, il cav. Biagini, direttore dell'ufficio affitti, lo avv. Casati, segretario generale dell'Istituto, nonchè un eletto stuolo di signore visitatrici, ricevute dalla patronessa della scuola signora Giuseppina Casati.

Alla eletta riunione, nella quale stavano lieti ma composti i bambini della scuola, parlò per primo l'ing. Talamo, rilevando ancora una volta i frutti realizzati della benefica umanitaria istituzione, riconoscendo che l'assidua cooperazione degli inquilini ha recato il necessario contributo per il successo dell'organizzazione.

È per loro inquilini oggi, più ancora che il premio stabilito dall'Istituto per il buon mantenimento dei loro appartamentini, motivo di gioia il fatto che S. M. la Regina ha copiosamente inviato dei doni ai piccoli allievi della « Casa dei Bambini ». Ma se in tale invio rinnovato di doni è la prova che continua il merito alla benevolenza dell'Augusta Signora, esemplare delle madri italiane, tale fatto deve però viepiù spronare gl'inquilini a meritarsi quella preziosa benevolenza.

Con sentite parole, alle quali rispose con un entusiastico applauso l'uditorio, l'ing. Talamo ringraziò quanti erano presenti a rendere solenne la festa del bene.

L'assessore Mondaini, a nome del sindaco di Roma, salutò l'opera dell'Istituto dei beni stabili, opera moralizzatrice di pubblica educazione e di assistenza, la quale mostra come anche il capitale privato, quando non si proponga un semplice fine economico, anche la proprietà immobiliare, quando non abbia per unico fine la rendita possono colla produzione di valori morali superiori agli stessi beni materiali adempiere un'alta funzione sociale nell'interesse della collettività intera.

Cessati gli applausi che coronarono le nobili parole del rappresentante il Comune, si iniziò la distribuzione dei doni di S. M. la Regina e della direzione dell'Istituto ai circa 200 allievi delle « Case dei bambini » e la premiazione di 200 inquilini dei 285 che abitano i fabbricati dei Beni Stabili nel quartiere di San Lorenzo. A questi, a seconda del merito, vennero conferiti dei premi in denaro, ammontanti ad uno o due mensili di pigione.

Chiuse la genialissima festa un saggio di recitazione dei bambini e all'ing. Talamo venne frattanto presentata dalla signorina Candida Nuccetelli, direttrice della « Casa dei bambini », una bellissima penna d'oro con la dedica seguente incisa intorno all'asta: « I genitori dei bambini di via dei Marsi, 58, offrono al padre del popolo ».

La chiusa della festa riuscì quanto mai commovente e cara.

Ai nostri prodi. — La patria continua nobilmente ad accogliere i suoi figli che nella Libia alta ne tennero la bandiera.

A Brescia arrivarono l'altro ieri 120 soldati del 77° fanteria.

Alla stazione si trovavano il colonnello Lavallea e parecchi ufficiali colla musica del 77° fanteria.

Alla caserma di San Martino i reduci furono ricevuti dal generale Marazzi che dette loro il benvenuto.

Sono giunti pure l'altro ieri a Piacenza i soldati appartenenti ai reggimenti 25° e 26° fanteria, accolti da tutte le truppe e dagli ufficiali del presidio e dalle musiche e da una grande folla acclamante.

I reduci sono stati salutati con patriottici discorsi dai colonnelli Rostagno e Ronchetti.

La folla li accompagnò alla caserma fra continue, entusiastiche ovazioni.

Altrettanto fu fatto a 147 soldati a Parma.

Alla stazione diede loro il benvenuto il generale Vercellana. La popolazione festante li acclamò fino alla caserma.

Interessante e, a certi punti commovente, è stato l'arrivo del comando del 7° fanteria con 420 soldati, a Milano.

Alla stazione di Porta Sempione stavano due compagnie di fanteria, una compagnia di alpini ed una di bersaglieri, una vera folla di ufficiali col maggior generale Momi, comandante interinale della divisione e il maggior generale Framovin, comandante della brigata di cavalleria, le bandiere della Pro esercito, delle associazioni e grande folla.

Quando alle ore 11 il treno arrivò in stazione, la folla dei parenti e degli amici ruppe i cordoni di truppa e circondò le vetture che erano gremite di reduci.

La scena fu commovente.

Il colonnello cav. Grillo scese dal treno ricevuto dalla famiglia col maggiore Casoli. Tutti gli ufficiali presenti strinsero la mano al cav. Grillo e al maggior Casoli.

Intanto tutti i soldati arrivati erano attorniati e salutati dai parenti e dalla folla.

Alle ore 11,20 si formò il corteo dopo che la truppa presente ebbe dato il saluto alla bandiera del 7° gloriosamente ridotta a brandelli.

Quando il corteo uscì dalla stazione scoppiarono dalla folla applausi e acclamazioni, mentre le musiche suonavano la marcia reale e l'inno a Tripoli.

Il corteo si recò alla caserma di Sant'Ambrogio.

Lungo la via gruppi di folla si raccoglievano ogni tanto ed applaudivano.

La piazza Sant'Ambrogio era gremita di popolo.

Resero omaggio ai valorosi S. A. R. il conte di Torino, il generale Caneva ed il comandante il corpo d'armata di Milano tenente generale Di Majo.

Il conte di Torino stringe cordialmente la mano al cav. Grillo complimentandolo vivamente, dopo di che i reduci entrarono festosi ed applauditissimi nella caserma.

A Napoli giunsero l'altro giorno dai porti della Cirenaica e della Tripolitania i piroscafi *Taormina* con 2132 militari appartenenti ai reggimenti 63° e 50° e *Valparaiso* con 400 lancieri di Firenze.

A ricevere i reduci si trovavano il generale Masi comandante la divisione, il generale Toselli e molta folla.

Alla sera i rimpatrianti con treno speciale partirono per raggiungere le loro residenze dell'Alta Italia.

Da Tripoli e da Zuara giunsero ieri i piroscafi *Caterina Accame*, con 1041 militari, e *Tebe*, con 486 militari, tutti della classe 1890, accolti festosamente, oltre che dalle autorità civili e militari, da gran folla.

L'arrivo a Foggia di 76 soldati del 14° fanteria colà di stanza ha dato luogo ad una imponente dimostrazione popolare.

Formatosi un corteo con musiche e fiaccole, i prodi soldati sono stati accompagnati alla caserma fra continue ovazioni.

Un drappello di 52 soldati del 45° fanteria giunse a Sassari accolto alla stazione ed accompagnato alla caserma dalle autorità civili e militari e dalle rappresentanze cittadine con musica e da grande folla acclamante.

Il sindaco e il generale Rostagno salutarono i reduci con nobili, applaudite parole.

Reale Società geografica. — Nella grande aula del Collegio Romano ebbe luogo ieri l'annunziata conferenza del padre Egidi missionario.

In presenza d'un numeroso pubblico l'oratore iniziò il suo discorso sui viaggi e sul lungo soggiorno fatto nella Nuova Guinea col ricordare le benemerenze sociali e scientifiche del gran precursore di ogni altra missione italiana in quell'isola, Luigi Maria D'Albertis di cui esiste ancora la capanna, e dell'illustre etnologo Lamberto Loria che dimorò lungamente nell'isola riportandone preziose e interessanti raccolte.

Quindi il conferenziere illustrò geograficamente il suo racconto projettando la carta dell'arcipelago dove campeggia la Nuova Guinea tra i due più antichi continenti, l'Oceania e l'Asia.

Proseguì poi narrando come i missionari si diffusero lungo le coste e nell'interno sormontando enormi difficoltà per l'umidità continua del clima quasi sempre piovoso, per l'esuberanza fantastica della vegetazione che giunge ad altezze inverosili e pel carattere degli abitanti non sempre di facile abbordo: enumerò i risultati ottenuti nell'agricoltura e nei rapporti civili cogli indigeni sicchè il ricordo del lontano paese ritorna al missionario dolcissimo e nostalgico come di luogo in cui si è largamente speso, con profitto, tenacia di buon volere e contratti affetti profondi e duraturi.

Con dotta e sottile argomentazione dissertò poi sulle varie opinioni espresse dagli studiosi sulle origini e sugli incroci delle principali popolazioni ch'egli divide in neo-guineani, in papuani, in negrito-papuani e papuo-melanesi, facendo risortire le differenze delle varie popolazioni dall'esame accurato e comparato delle reciproche usanze nel cingere le bende, ornarsi, tatuarsi, danzare, contrarre matrimonio e seppellire i morti.

Siccome l'oratore visse per ben 7 anni tra i mekeo, parlò in modo speciale di questi, illustrandoli con amoroso e acuto senso di osservazione nella loro vita sociale e famigliare.

Numerosissime e interessanti proiezioni luminose illustrarono la conferenza che riuscì quanto mai originale, vivace e brillante.

La scelta adunanza applaudì calorosamente il missionario a più riprese.

La lotteria delle Esposizioni. — La Banca d'Italia comunica:

« L'ultima estrazione della lotteria a favore dei Comitati esecutivi di Roma e di Torino per le feste commemorative del 1911 avrà luogo irrevocabilmente in Roma il giorno 15 corrente nel Foyer del teatro Argentina, dalle ore 14, in poi.

Il primo numero che sarà sorteggiato conseguirà il premio di lire un milione e mezzo; la vendita dei biglietti sarà chiusa definitivamente con la sera del 14 corrente ».

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale — Il *Rio Janeiro* del Lloyd italiano ha proseguito da Rio Janeiro per Santos — Il *Mendosa*, id., ha transitato da Gibilterra per Genova — L'*Indiana* del Lloyd italiano ha transitato da Dacar per l'Italia — Il *Duca di Genova*, della Veloce, è partito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 11. — Il presidente della Camera dei deputati, Macedo Pinto, ha presentato le sue dimissioni.

VIENNA, 11. — Stamane a Saibusch è stato celebrato il matrimonio della arciduchessa Kechtilde, figlia dell'arciduca Carlo Stefano e dell'arciduchessa Maria Teresa col principe Oliviero Czartoryski.

Alla cerimonia sono intervenuti l'arciduca Federico come rappresentante dell'Imperatore e parecchi membri della Casa imperiale e dell'alta nobiltà polacca.

POTSDAM, 11. — Stamane alle ore 10 è scoppiato un incendio nel quartiere degli aiutanti di campo nel nuovo palazzo. Sono accorsi subito i pompieri con pompe a vapore e con tutte le forze disponibili.

L'incendio del nuovo palazzo è stato senza importanza ed è stato rapidamente estinto

CETTIGNE, 11. — Ieri i turchi assediati in Tarabosch hanno fatto una sortita nella direzione d'Oblih ed hanno eseguito un forte attacco contro le avanguardie montenegrine, al centro della divisione meridionale. I montenegrini hanno risposto energicamente all'attacco ed hanno aperto un fuoco nutrito contro il nemico. Il combattimento, durante il quale si svolse anche un'azione dell'artiglieria, è durato dalla mattina fino ad un'ora del pomeriggio.

I turchi sono stati costretti a ritirarsi in disordine abbandonando numerosi feriti.

Le perdite dei montenegrini sono insignificanti.

BUCAREST, 11. — Nei circoli bene informati si è disposti a vedere l'indizio di una « détente » nella comunicazione ufficiale fatta dal Governo bulgaro al Governo rumeno che il dottor Daneff è incaricato di riprendere con Misu, ministro di Rumania a Londra, i negoziati che erano stati interrotti.

CETTIGNE, 11. — Si conferma che le truppe turche di guarnigione sul monte Tarabosch hanno assalito ieri gli avamposti dell'esercito montenegrino del sud. L'attacco è stato respinto dopo un fuoco di fucileria e di artiglieria che è durato tre ore, senza cagionare danni ai montenegrini.

A quanto si dice, la situazione di Scutari sarebbe precaria.

Giungono ogni giorno fuggiaschi, i quali raccontano che la situazione della città si è fatta insostenibile per gli abitanti.

LONDRA, 11. — La situazione è stazionaria. Si sa che la nota delle potenze sarà rimessa al Governo ottomano lunedì.

Alcuni attribuiscono questa dilazione allo stato attuale delle cose. I negoziati bulgaro-rumeni continuano.

È impossibile precisare però quando avrà luogo la prossima riunione della conferenza per la pace e dire se avrà luogo un'altra riunione.

Non è probabile che la situazione possa chiarirsi prima della prossima settimana.

Si considera ad ogni modo che è necessario attendere il risultato della consegna della nota delle Potenze alla Porta.

LONDRA, 11. — Si annunzia che il ministro dell'interno della Romania Jonescu, accompagnato da Misu, ministro di Romania a Londra, ha avuto un colloquio stamane al Foreign Office col ministro degli esteri, Sir Edward Grey.

CETTE, 11. — In seguito alle abbondanti pioggie il fiume Berault ha straripato, una parte della pianura tra Agde e Pezenas è inondata e i villaggi bagnati dal fiume sono minacciati.

Parecchie strade sono completamente sommerse.

KIEL, 11. — Una *yole* della torpediniera *S. 70* con tre uomini a bordo, che ricercavano una torpedine andata alla deriva all'ingresso della baia di Schleswig, è colata a fondo.

Nonostante tutte le ricerche, così la *yole* come gli uomini non si sono potuti ritrovare.

ATENE, 11. — I cacciatorpediniere greci incrocianti davanti ai Dardanelli hanno telegrafato alle 9.20 antim. che la flotta turca usciva dallo stretto.

Subito la flotta greca è accorsa per attaccare i turchi. Le navi turche, senza allontanarsi dallo stretto, sono rientrate alle 14,30 senza rispondere alla provocazione della squadra ellenica.

PIETROBURGO, 11. — Il ministro bulgaro Theodoroff è stato ricevuto da Sazonoff e da Kokozoff.

PARIGI, 11. — La nota da trasmettersi alla Porta, ratificata a Londra dagli ambasciatori delle potenze, è giunta ieri a Parigi ed è stata trasmessa oggi a Costantinopoli, dove l'ambasciatore francese ha l'istruzione di conformare la sua attitudine a quella dei suoi colleghi delle grandi potenze.

LONDRA, 11. — Una forte tempesta di neve rende molto difficile la navigazione soprattutto nel nord dell'Inghilterra, e cagiona gravi danni alle campagne.

Numerosi vapori carichi di carbone non possono lasciare Shields.

Un vapore olandese è stato ieri gettato alla costa dalla tempesta a Carnoustto, in Iscozia. L'equipaggio è perito. Il capitano è stato salvato.

Un vapore di Bristol ha avuto una collisione con un vapore tedesco che entrava a Barry e che è affondato. L'equipaggio tedesco ha avuto appena il tempo di salvarsi nelle scialuppe. Le scialuppe erano già lontane quando un marinaio gridò che il cane di bordo stava per annegare.

Le imbarcazioni, malgrado la nebbia, tornarono subito indietro e salvarono l'animale.

Due navi norvegesi hanno naufragato in vista di Yarmouth.

PARIGI, 11. — La discussione del Consiglio dei ministri di stamane è stata abbastanza movimentata e quasi interamente consacrata alla reintegrazione del tenente-colonnello Du Paty de Clam.

Parecchi ministri hanno dichiarato che tale provvedimento era ignorato dal Governo e che, se essi fossero stati consultati, avrebbero fatto gravi obbiezioni e avrebbero dichiarato questa reintegrazione suscettibile di provocare difficoltà politiche.

Il ministro della guerra, Millerand, si è giustificato, osservando che questa misura non ha alcun carattere politico. Rivendicando a sè l'intera responsabilità del provvedimento, egli ha offerto due volte di dimettersi per disimpegnare la responsabilità del Gabinetto.

Il Consiglio dei ministri ha però ritenuto che le dimissioni di un ministro qualsiasi avrebbero attualmente spiacevoli conseguenze ed ha redatto una nota colla quale lascia a Millerand tutta la responsabilità del provvedimento preso.

La comunicazione di questa nota non ha però calmato l'agitazione negli ambienti politici. Numerosi parlamentari hanno domandato schiarimenti più precisi. Il presidente del Consiglio, Poincaré, ha conferito con parecchi ministri. Corre voce che questo incidente non sarebbe definitivamente chiuso.

SOFIA, 11. — Il *Mir* discute di nuovo le domande della Romania e scrive:

Le dichiarazioni di Take Jonescu, secondo le quali i rumeni hanno diritto a compenso, sono prive di valore per i principî della politica internazionale.

In base alla motivazione di Jonescu, le grandi potenze, la cui neutralità ha favorito il successo degli alleati almeno altrettanto che quella della Romania, avrebbero fondato motivo di domandare compensi. Ciò che non può essere revocato in dubbio è che la Romania, come del resto gli altri Stati, si attendeva piuttosto la sconfitta degli alleati. E per questo non credette necessario di mobilitare.

Tuttavia, aggiunge il giornale, se la Romania simpatizzava con l'opera di liberazione dei cristiani iniziata dagli alleati, perchè non aderì all'unione balcanica? La guerra avrebbe potuto, con la sua adesione, forse essere evitata, perchè la Turchia, vedendo anche la Romania contro di sè, avrebbe probabilmente ceduto sin da principio. La Romania non può che rammaricarsi di essersi lasciato sfuggire un momento così propizio, ma non ha alcuna fondata ragione di reclamare una parte del territorio bulgaro.

LONDRA, 11. — Danew ha rinunciato a recarsi oggi ad Oxford, potendo la sua presenza a Londra essere necessaria stante le trattative con Jonescu, e anche a causa dei negoziati per la pace.

Danew è stato sostituito dal prof. Ilieff nella sua visita ad Oxford.

I delegati bulgari, serbi, greci e montenegrini si sono recati nel pomeriggio ad Oxford.

COSTANTINOPOLI, 11. — La Porta smentisce ufficialmente la notizia secondo la quale Tewfick pascià, ambasciatore di Turchia a Londra, e Rechid pascià avrebbero dato a sir E. Grey, l'assicurazione se non formale almeno confidenziale che la Porta non si mostrerà intransigente sulle questioni di Adrianopoli e delle isole. La Porta dichiara che la sua decisione su tale questione è incrollabile e che le istruzioni date in proposito ai plenipotenziari sono categoriche.

LONDRA, 11. — Secondo informazioni raccolte nei circoli bulgari Daneff attende da Sofia stasera o domattina istruzioni circa una proposta della Romania. Si dice che le difficoltà bulgare-rumene saranno eliminate amichevolmente.

EVREUX, 11. — È morto mons. Meunier, vescovo d'Evreux.

LONDRA, 11. — Secondo informazioni da fonte bulgara a Sofia si sarebbe propensi a richiamare la delegazione bulgara; ma i delegati stessi desiderano di restare a Londra ancora qualche giorno per conoscere il risultato del passo delle potenze.

Un delegato bulgaro ha detto: Bisogna lasciare alle potenze il tempo di fare a Costantinopoli le dichiarazioni progettate. Se tali dichiarazioni non riusciranno a vincere l'intransigenza della Porta, noi faremo le valigie e lasceremo Londra.

Quattro giorni dopo le ostilità ricomincieranno. Un nuovo bombardamento di Adrianopoli farà capitolare la fortezza ed allora si avrà per forza la soluzione voluta.

COSTANTINOPOLI, 12. — Si assicura che il capitano di vascello Remsi, comandante la flotta dei Dardanelli, ha dato le sue dimissioni, perchè egli non vuole assumere la responsabilità di una nuova azione offensiva contro la flotta greca.

Si prevede che a succedergli sarà scelto il contrammiraglio Halil pascià.

Corre voce che la flotta turca sia ieri uscita dai Dardanelli, ma non si ha alcuna notizia di un combattimento con la flotta greca.

PARIGI, 12. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

Il presidente del Consiglio, Poincaré, ha riunito al Ministero degli esteri un certo numero di suoi colleghi, per deliberare di nuovo sulla situazione creata dalla reintegrazione del tenente colonnello Du Paty de Clam.

La riunione, cominciata alle 10,30 della sera, è terminata all'una del mattino.

Interrogato nel momento in cui usciva dal Ministero degli esteri, il ministro della guerra Millerand si è limitato a fare la seguente dichiarazione: Ho rinnovato questa sera ai miei colleghi l'offerta delle mie dimissioni. Il Consiglio dei ministri se ne occuperà domani.

Crediamo di sapere che nel pomeriggio e nella serata di ieri hanno avuto luogo tra membri del Parlamento e tra ministri, colloqui al Ministero della guerra e al Ministero degli esteri, e che durante queste riunioni il ministro della guerra Millerand ha di nuovo offerto le sue dimissioni.

Il Consiglio dei ministri si riunirà in giornata. Si ritiene che il ministro Millerand presenterà le sue dimissioni e che esse saranno finalmente accettate.

Evidentemente è un po' prematuro parlare della scelta che sarà fatta per la nomina del successore di Millerand.

Tuttavia conviene citare il nome dell'attuale ministro delle colonie Lebrun, che è il deputato più indicato per le funzioni di ministro della guerra.

Il successore del ministro Lebrun al Ministero delle colonie sarebbe il sottosegretario di Stato delle poste, Chaumet, o il sottosegretario di Stato per gli interni, Morel.

LONDRA, 12. — Contrariamente a quanto si afferma, non è stata ancora presentata alcuna nota delle potenze a Costantinopoli.

Era stata preparata una nota dagli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli qualche giorno fa, ma essa verrà sostituita da una comunicazione collettiva che è stata stabilita nella riunione tenuta dagli ambasciatori a Londra venerdì.

Questa comunicazione collettiva è stata telegrafata alle varie capitali venerdì sera perchè possa essere approvata dalle grandi potenze.

Siccome il testo della nota deve essere esaminato e poi rispedito agli ambasciatori a Londra è probabile che passeranno uno o due giorni prima che la nota sia presentata a Costantinopoli.

La nota è energica, e, pur raccomandando alla Turchia di affidare ogni questione relativa alle isole del mare Egeo nelle mani delle potenze, non lascia alla Turchia alcuna alternativa e dice che essa deve cedere Adrianopoli agli alleati.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ritiene che i vari Gabinetti saranno unanimi nell'approvare il testo della nota collettiva redatta dagli ambasciatori ed esprime il desiderio che l'unanimità di vedute delle potenze sia di buon augurio.

Le allusioni di alcuni giornali a divergenze di vedute che non sarebbero state ancora eliminate sembrano fuori di luogo in un momento in cui la tendenza pacifica dell'Europa si manifesta nella principale questione.

La nota delle potenze non contiene nulla di contrario al bene inteso interesse della Turchia.

L'attività calmante e mediatrice delle potenze è stata ininterrotta anche di fronte agli Stati balcanici ed essa si manifesta attualmente nelle difficoltà sorte fra la Romania e la Bulgaria, difficoltà che saranno, noi speriamo, risolte in via diplomatica.

A proposito delle crudeltà commesse sul teatro della guerra, il Governo tedesco ha comunicato ai Governi balcanici i fatti di cui è pervenuto a cognizione.

Il generale Savoff con ordinanza del 17 dicembre ha preso misure energiche in favore dei musulmani. È però estremamente deplorevole che, malgrado la severità delle autorità, i delitti compiuti dalle bande non possano essere eliminati.

LONDRA, 12. — In seguito alla tempesta di neve che imperversa in Iscozia e nel nord e nel centro dell'Inghilterra, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

In molte località si teme vi siano numerose vittime.

Sulla costa nord-est sono stati gettati avanzi di naufragio.

Vari treni sarebbero bloccati dalla neve presso Burnley.

Una tettoia asportata dalla tempesta a Lowesfoft ha distrutto 2 magazzini.

In Irlanda sono segnalate grandi inondazioni.

VIENNA, 12. — Corre qui voce che il presidente del Consiglio serbo Pasic abbia presentato le sue dimissioni. Finora manca ogni conferma ufficiale di questa notizia, che è accolta con riserva.

BELGRADO, 12. — In seguito a domanda del ministro di Austria-Ungheria a Belgrado, Ugron, l'inalzamento solenne della bandiera consolare austro-ungarica, che deve aver luogo a Prizrend, è stato rinviato per ragioni tecniche dal 13 gennaio al 15 gennaio.

L'inalzamento della bandiera austro-ungarica a Mitrovitza avrà luogo il 16 gennaio.

Il vice console Tahy, che si è ammalato a Uskub, non essendo affatto migliorato e non potendo continuare il suo viaggio, il ministro Ugron ha delegato il console austro-ungarico a Belgrado, Wildner, a rappresentare il Governo austro-ungarico durante la cerimonia dell'inalzamento della bandiera. Il console Wildner partirà per Mitrovitza domani.

BELGRADO, 12. — Le voci corse delle dimissioni del presidente del Consiglio Pasic sono dichiarate assolutamente infondate da fonte competente.

BELGRADO, 12. — L'ufficio della stampa smentisce in modo categorico la notizia diffusa da Salonicco, secondo la quale a Dibra gli albanesi distrussero due compagnie serbe che procedevano al disarmo degli albanesi.

Si tratta, in realtà, di alcuni gruppi isolati che vennero a conflitto con qualche distaccamento serbo, e che sono stati in parte arrestati ed in parte vengono inseguiti.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione della convocazione di una assemblea nazionale analoga a quella convocata da Midhat pascià nel 1876, per sottoporle le questioni sollevate dalla guerra nei Balcani e la politica seguita dal Governo.

BERLINO, 13. — I giornali del mattino hanno da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri ha deciso di non addossarsi da solo la responsabilità della situazione e di affidare la facoltà di decidere sulla pace o sulla guerra ad una grande assemblea nazionale che verrà convocata al palazzo imperiale in un giorno stabilito dal Sultano.

COSTANTINOPOLI, 13. — Siccome si teme, per il caso di una ripresa delle ostilità, una azione dei greci contro la costa dell'Asia minore, sono stati inviati considerevoli rinforzi nelle più importanti

città del vilayet di Smirne. Anche le truppe di Gallipoli sono state molto rafforzate con curdi ed arabi.

Il contrammiraglio Halil, ex-ministro della marina, il quale ha fatto i suoi studi in Inghilterra, è stato nominato comandante della flotta ed è già partito per i Dardanelli. Si ritiene che egli abbia istruzioni di impegnare, quando crede meglio, una battaglia decisiva con la flotta greca.

COSTANTINOPOLI, 13. — Gli ambasciatori si sono scambiati visite, comunicandosi reciprocamente le vedute dei rispettivi governi, ma essi non possiedono ancora istruzioni sufficienti per la riunione plenaria nella quale deve essere redatto il testo della comunicazione collettiva da farsi alla Porta.

Si ignora a Costantinopoli se tale comunicazione potrà essere consegnata oggi alla Porta.

Si ritiene però nei circoli diplomatici che l'azione delle potenze sarà ritardata dalla questione bulgaro-rumena, perchè l'azione eventuale della Romania potrebbe cambiare la situazione.

Si dichiara pure che il testo definitivo della comunicazione non sarà stabilito a Londra, ma a Costantinopoli, essendo gli ambasciatori di qui più competenti per trovare una formula conveniente.

Malgrado l'unanime linguaggio della stampa turca e malgrado la parola d'ordine dei circoli turchi che i plenipotenziari turchi lasceranno Londra se non ottengono soddisfazione sulla questione di Adrianopoli, i circoli diplomatici sono piuttosto convinti che i plenipotenziari turchi non lasceranno Londra e che le ostilità non verranno riprese. Nondimeno gli eserciti turchi di Ciatalgia e Gallipoli hanno già ricevuto rinforzi e fanno preparativi per essere pronti a qualsiasi eventualità.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nella residenza del gran visir, ha discusso intorno alla situazione e specialmente sui telegrammi pervenuti dai delegati turchi a Londra e dagli ambasciatori ottomani.

Malgrado le dichiarazioni ufficiali fatte, si dice, anche agli ambasciatori, che la Porta non potrà mai cedere sulla questione di Adrianopoli e delle isole; l'imminente passo collettivo delle potenze inspira alla Porta gravi inquietudini.

Il Consiglio dei ministri ha deciso oggi di convocare una grande riunione che deve comprendere tutti gli alti dignitari civili, militari e religiosi, compresi i capi delle comunità non musulmane, i principali deputati e senatori e parecchi ex ministri per esporre la situazione attuale e la questione balcanica e lasciare l'assemblea discutere intorno alla decisione che conviene di prendere alla Turchia.

Una riunione analoga ebbe luogo alla vigilia della guerra turco-russa del 1876.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

12 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	756.1
Termometro centigrado al nord	10.8
Tensione del vapore, in mm.	8.93
Umidità relativa, in centesimi	92
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	11
Stato del cielo	piove
Temperatura minima	7.4
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.9
Pioggia in mm.	mm. 8.7.

12 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sul Mar Bianco, minima di 753 sulla Manica; massimo secondario di 771 sulla Spagna, minimo secondario di 754 sul golfo ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, disceso altrove, fino a 10 mm. sull'Abruzzo; temperatura aumentata; pioggie al centro; pioggerelle in Piemonte, Lombardia, Campania e isole; neve nel Veneto, Lombardia ed Emilia.

Barometro: massimo a 763 sulle isole, minimo a 754 sul golfo ligure.

Probabilità: venti forti tra sud e ponente sull'alto e medio Tirreno, moderati e qua e là forti meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con neve in val Padana e pioggie altrove; Tirreno agitato.

N.B. È stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	12 0	8 1
Genova	coperto	calmo	8 0	4 5
Spezia	coperto	calmo	11 0	5 8
Cuneo	coperto	—	— 0 3	— 3 9
Torino	nebbioso	—	— 0 8	— 2 4
Alessandria	coperto	—	2 1	0 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	4 4	— 3 7
Pavia	coperto	—	0 5	— 0 4
Milano	coperto	—	1 5	— 0 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	0 0	— 1 5
Brescia	nebbioso	—	1 7	— 1 3
Cremona	coperto	—	1 9	0 1
Mantova	nebbioso	—	2 6	0 0
Verona	coperto	—	3 0	0 3
Belluno	coperto	—	0 7	— 4 4
Udine	nevica	—	1 5	— 0 8
Treviso	nevica	—	1 2	— 0 3
Venezia	nevica	calmo	1 0	— 0 1
Padova	nevica	—	2 1	0 3
Rovigo	piovoso	—	1 4	0 4
Piacenza	coperto	—	1 9	— 0 5
Parma	nebbioso	—	1 7	— 1 0
Reggio Emilia	coperto	—	3 2	0 2
Modena	—	—	—	—
Ferrara	piovoso	—	2 6	1 0
Bologna	coperto	—	2 2	0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	2 6	— 1 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	4 4	1 5
Ancona	coperto	calmo	6 1	3 2
Urbino	coperto	—	6 1	4 0
Macerata	coperto	—	6 1	1 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	7 8	3 0
Perugia	piovoso	—	6 2	0 6
Camerino	coperto	—	8 0	2 0
Lucca	piovoso	—	11 2	4 9
Pisa	piovoso	—	11 6	6 2
Livorno	piovoso	grosso	13 0	6 3
Firenze	piovoso	—	8 9	5 0
Arezzo	coperto	—	8 2	6 4
Siena	coperto	—	8 3	3 8
Grosseto	coperto	—	11 5	5 5
Roma	coperto	—	10 6	7 4
Teramo	coperto	—	11 0	3 0
Chieti	coperto	—	7 0	0 0
Aquila	coperto	—	3 6	1 8
Agnone	coperto	—	8 1	1 9
Foggia	coperto	—	10 2	1 6
Bari	coperto	calmo	9 8	5 2
Lecce	coperto	—	12 7	6 0
Caserta	coperto	—	11 0	6 4
Napoli	piovoso	agitato	11 0	4 3
Benevento	coperto	—	8 5	4 3
Avellino	piovoso	—	7 8	4 4
Caggiano	sereno	—	13 1	3 8
Potenza	coperto	—	7 0	— 0 8
Cosenza	coperto	—	10 5	0 5
Tiriolo	coperto	—	10 7	1 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	14 4	7 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	16 1	4 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 8	9 1
Caltanissetta	sereno	—	8 4	3 3
Messina	1/4 coperto	calmo	15 2	8 1
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	12 8	8 4
Siracusa	coperto	mosso	12 5	6 6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15 0	6 0
Sassari	piovoso	—	13 0	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*